ANNO 54 — TORINO *Lunedì 4 Ottobre 1920* — NUM. 236

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

...MENTO

...largliezza di una
... Finanziari L. 4,00
Per i Piccoli Avvisi
...zioni in testa alle colonne. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Cinefilerie - Segnalo la Cronaca - I divertimenti* L. 15,00 per linea contam. (In abbonamento L. 10,00). Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

I sessanta nuovi Senatori

La lista ufficiale

Roma, 4, mattino.

S. M. il Re, su proposta dell'on. Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto in data di ieri ha nominati Senatori del Regno i signori:

BADALONI Nicola, ex-deputato;
BERGAMINI Alberto, giornalista;
BERTESI Alfredo, ex-deputato;
BERTOLINI Pietro, ministro di Stato;
BONICELLI Giacomo, ex-deputato;
BOUVIER Alfredo, ex-deputato;
CAMPOSTRINI Giovanni Antonio, presidente del Consiglio Provinciale di Verona;
CANEVARI Alfredo, ex-deputato;
CAPECE MINUTOLO DI BUGNANO Alfredo, ex-deputato;
CASTELLANI Enrico, giurista;
CIMATI Camillo, ex-deputato;
CIRMENI Benedetto, ex-deputato;
CORBINO Mario Orso, scienziato;
CRESPI Silvio, ex-ministro;
CURRENO Giacomo, ex-deputato;
DA COMO Ugo, ex-ministro;
DI BAGNO Giuseppe, ex-deputato;
DI SANT'ONOFRIO DEL CASTELLO Ugo, ex-ministro;
DI STEFANO NAPOLITANI Giuseppe, ex-deputato;
FAELLI Emilio, ex-deputato;
FERRI Giacomo, ex-deputato;
FRADELETTO Antonio, ex-ministro;
GALLINI Carlo, ex-deputato;
GERINI Gerino, ex-deputato;
GIACCONE Vittorio, ex-deputato;
GROSOLI Giovanni;
INDRI Giovanni, ex-deputato;
LIBERTINI Gesualdo, ex-deputato;
MARAZZI, Fortunato, ex-deputato;
MARESCALCHI GRAVINA Luigi, ex-dep.;
MARTINO Giuseppe, primo presidente di Cassazione;
MONTRESOR Luigi, ex-deputato;
MORPURGO Elio, ex-deputato;
MOSCONI Antonio, consigliere di Stato;
NICCOLINI Pietro, ex-deputato;
NUVOLONI Domenico, ex-deputato;
ORLANDO SALVATORE, ex-deputato;
PAVIA Angelo, ex-deputato;
PERSICO Angelo, primo presidente di Corte d'Appello;
PIPITONE Vincenzo, ex-deputato;
RAVA Luigi, ex-ministro;
ROGGIO Isidoro, ex-deputato;
ROMANIN JACUR Leone, ex-deputato;
SANARELLI Giuseppe, ex-deputato;
SCALORI Ugo, ex-deputato;
SCHIRALLI Catello, procuratore generale di Corte d'Appello;
SONNINO Sidney, ex-ministro;
SQUITTI DI PALERMITI Nicola, ministro plenipotenziario;
STOPPATO Alessandro, ex-deputato;
TADDEI Paolino, prefetto;
TOMMASI Giuseppe, presidente di Sezione di Corte di Cassazione;
TORLONIA Giovanni, ex-deputato;
TORRACA Francesco;
VALENZANI Domenico, ex-deputato;
VALVASSORI PERONI Angelo, ex-deput.;
VENZI Giulio, ex-deputato;
VERGA Giovanni, scrittore;
VICINI Antonio, ex-deputato;
VIGLIANI Giacomo, prefetto;
VITELLI Gerolamo, letterato.

Impressioni e dati

Roma, 4, mattino.

La lista dei nuovi senatori offre, dal punto di vista politico, un carattere spiccato di un atto di definitiva pacificazione nazionale. Infatti essa comprende ad un tempo nomi che significano una linea di condotta politica tenuta durante la guerra, ben diversa da quella dell'on. Giolitti, come comprende pure nomi di persone che seguirono fedelmente l'on. Giolitti anche in quel periodo, e che incontrarono per questo maggiori ed ostacoli non lievi.

Uno speciale rilievo impone l'inclusione nella lista del nome di Sidney Sonnino. E' appena necessario notare quale atto di nobiltà politica sia racchiuso in questo nome. L'on. Giolitti chiama in Senato l'uomo politico che nei lunghi anni nei quali Giolitti fu a capo del Governo impersonò l'opposizione alla politica dell'on. Giolitti. Inoltre è da rilevare il fatto che l'on. Sonnino, il quale declinò cortesemente analoga offerta fattagli durante il Ministero Nitti, ha ora aderito al desiderio dell'on. Giolitti. A prescindere da questo considerazioni, la lista appare in buona parte insolrata al criterio di riparare nel campo politico alle ingiustizie della lotta elettorale e di raccogliere, per quanto riguarda i maggiori nomi, elementi selezionati dalle varie categorie. Così accanto all'on. Sonnino vi sono i nomi di Bertolini, di Salvatore Barzilai, di Fradeletto, di Luigi Rava, che prestarono segnalati servizi al paese, nel tempo in cui furono al Governo; la nuova infornata raccoglie nomi di illustrazioni della letteratura, come Giovanni Verga, Francesco Torraca, Gerolamo Vitelli, latinista insigne; della scienza, come Mario Corbino, fisico eminente, Enrico Castelfranchi Stoppato, giurista dei pari eminente.

Tutte le categorie sono rappresentate nella lista odierna. La categoria più numerosa è, naturalmente, quella degli ex-ministri, ex-sottosegretari di Stato ed ex-deputati. Fra gli ex-ministri vi sono gli on. Sonnino, Barzilai, Bertolini, Di Sant'Onofrio, Crespi, Fradeletto, Rava, De Como; fra gli ex-sottosegretari di Stato gli on. Bonicelli, Cimati, Cirmeni, Indri, Gallini, Pavia, Reggio, Romanin-Jacur, Orlando Salvatore, Morpurgo, Valenzani, Vicini, Scalori; fra gli ex-deputati gli on. Bertesi, Bouvier, Canevari, Di Bagnano, Currenò, Di Bagno, Di Stefano, Faelli, Ferri Giacomo, Gerini, Giacone, Libertini Gesualdo, Marazzi, che rappresentò anche l'esercito, Montresor, Nuvoloni, Pipitone, Sanarelli, Stoppato, Torlonia, Venzi, Valvassori Peroni. Il giornalismo è rappresentato da Alberto Bergamini, direttore del «Giornale d'Italia»; da Benedetto Cirmeni, antico giornalista, corrispondente parlamentare della «Stampa» fino al 1915; da Emilio Faelli, già direttore della «Provincia di Brescia», e redattore del glorioso «Capitan Fracassa» e del «Don Chisciotte», nonchè attualmente capo dell'Ufficio stampa al Ministero dell'Interno. Emilio Faelli fu anche deputato per varie legislature. La magistratura è egregiamente rappresentata dal commendator Martino, primo presidente di Cassazione; da Angelo Persico, anch'egli magistrato della Cassazione di Roma; da Tommasi Giuseppe, presidente di Cassazione; nonchè da Giulio Venzi, ex-tenutato del Lazio, genero dell'on. Giolitti; dal comm. Schiralli, presidente della Corte d'Appello di Roma. Il corpo diplomatico è rappresentato nella persona del barone Nicola Squitti di Palermiti, calabrese, ministro plenipotenziario. I professori di Università sono anch'essi rappresentati con i nomi dei professori Gerolamo Vitelli, Mario Corbino, Giuseppe Sanarelli, che da tanti anni è titolare di una cattedra di igiene, dal prof. Francesco Torraca, che insegna lettere italiane, e dallo Stoppato, della Facoltà di legge all'Università di Bologna. Nella categoria degli alti funzionari di Stato figurano i nomi di Antonio Mosconi, consigliere di Stato, già capo-gabinetto dell'on. Giolitti allorchè l'on. Paano lasciò quel posto per presentarsi deputato. Altri alti funzionari dello Stato sono il prefetto di Torino, Taddei, il comm. Giacomo Vigliani, già prefetto di Novara, attualmente direttore generale della Pubblica Sicurezza. Le alte cariche elettive sono rappresentate dal comm. Campostrino, presidente del Consiglio Provinciale di Verona.

Dal punto di vista politico la lista suggerisce un rilievo: essa racchiude due socialisti di diversa tendenza, cioè il riformista Alfredo Bertesi, deputato per varie legislature, ed ora *magna pars* del Consiglio di amministrazione del *Secolo*; Giacomo Ferri, che appartenne, finchè fu alla Camera, al gruppo socialista ufficiale. L'onorevole Giacomo Ferri, che ha fama di milionario, è un ex-magistrato e rappresentò per molti anni alla Camera il collegio di San Giovanni in Persiceto, dove ebbe come avversario Alberto Bergamini. Ora i due competitori entrano insieme al Senato. Per un criterio di equa proporzione, anche del partito cattolico si è tenuto conto nell'attuale infornata. V. sono compresi negli ex-deputati Luigi Montresor, una delle personalità del gruppo cattolico, fino alle ultime elezioni generali; il marchese Isidoro Ruggio, una delle personalità più in vista del partito cattolico genovese, già sottosegretario ai trasporti; il conte Giovanni Grosoli, di Ferrara, che ebbe parte assai cospicua nella organizzazione del partito cattolico.

Dal punto di vista della regione i nuovi senatori così si suddividono: *Piemontesi*: Alfredo Bouviar, già deputato di Susa, uno dei fedeli del gruppo giolittiano; Currenò, ex-deputato della circoscrizione di Alba, anch'egli fedele seguace dell'on. Giolitti; Vittorio Giacone, pure egli giolittiano, ex-deputato del collegio di Mondovì; Giacomo Vigliani, biellese, direttore generale della pubblica sicurezza.

Liguri: Nuvoloni, ex-deputato di Porto Maurizio del gruppo giolittiano; Isidoro Ruggio, ex-deputato di Genova, appartenente al centro.

Lombardi: Silvio Crespi, ex-ministro agli approvvigionamenti e consumi, attualmente presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale; Giacomo Bonicelli, ex-deputato di Brescia, già sottosegretario agli interni nel Ministero Orlando; marchese Di Bagno, ex-deputato; Da Como, ex-ministro alle pensioni, ex-deputato del bresciano, fedele zanardelliano; Fortunato Marazzi, generale a riposo, ex-deputato di Crema; Pavia Angelo, ex-deputato di Sesto-na, e sottosegretario di Stato al tesoro; Ugo Scalori, ex-deputato di Mantova, radicale, già sottosegretario all'istruzione; Valvassori-Peroni, ex-deputato della provincia di Milano.

Veneti: Pietro Bertolini, ex-ministro dei lavori pubblici e delle colonie, ora in missione diplomatica per le questioni finanziarie collegate alla Conferenza della pace; Campostrini, presidente del Consiglio provinciale di Verona; Antonio Fradeletto, ex-ministro della pubblica istruzione, scrittore e critico d'arte eminente; Indri, ex-deputato e già sottosegretario alle finanze; Montresor, ex-deputato; Morpurgo Elio, già sottosegretario alle poste e all'industria, ex-deputato di Cividale; Romanin-Jacur, uno degli anziani della deputazione veneta; Stoppato, ex-deputato di Padova.

Emilia e Romagna: Alberto Bergamini, Alfredo Bertesi, Emilio Faelli, Giacomo Ferri, Carlo Gallini, deputato di Pavullo nel Frignano; Giovanni Grosoli, Luigi Ravà, Maresciallchi Gravina, ex-deputato di Bologna; Antonio Vicini, ex-sottosegretario all'istruzione.

Toscana: Sonnino, Sanarelli, Gerino Gerini, ex-deputato di Firenze; Salvatore Orlando, ex-deputato di Livorno, già sottosegretario ai trasporti; Cimati, ex-deputato di Pontremoli, ex presidente del Consiglio provinciale di Massa Carrara, già sottosegretario alle finanze; Giacomo Vitelli, professore di Università e latinista insigne; Lazio Alfredo Canevari, ex-deputato di sinistra nel collegio di Viterbo; avv. Castellano Enrico, giurista; Torlonia Giovanni, ex-deputato di Ceccano, della patrizia famiglia romana; Domenico Valenzani, ex-deputato di Frascati, fedele giolittiano, già sottosegretario all'agricoltura; Venzi Giulio, ex-deputato di Subiaco.

Napoletani: marchese Capece Minutolo di Bugnano, ex-deputato di Aversa, già questore della Camera, uno dei più affezionati amici dell'attuale presidente del Consiglio; Persico, della Cassazione di Roma; Francesco Torraca.

Siciliani: Benedetto Cirmeni, ex-deputato della provincia di Catania, ex-sottosegretario all'istruzione; marchese Di San-t'Onofrio, ex-ministro alle poste; Giuseppe di Stefano, avvocato, e per varie legislature deputato di Palermo; Libertini Gesualdo, ex-deputato di Girgenti; Vincenzo Pipitone, ex-deputato radicale di Marsala; Giovanni Verga.

Calabria: Squitti e Schiralli.

Dalla lista rimasero inevitabilmente esclusi, per ragioni indipendenti dalla volontà del Governo, alcuni nomini ai quali si era dapprima pensato e dei quali i giornali avevano insistentemente fatto il nome. Fra i primi quelli di Leonardo Bistolfi, che onorerebbe indubitatamente l'alto consesso, e dell'ex-ministro ed ex-vice-presidente della Camera Morelli Gualtierotti. Fra i secondi il nome di Ferdinando Martini. Ma ragioni di ordine protocollare o di altra natura hanno impedito che la lista, pure ampliata all'ultima ora, con altri dieci nomi, potesse tener conto di tutte le anche giuste aspirazioni.

S.

La partenza dell'on. Giolitti per Torino

Roma, 4, mattino.

Ieri sera, col treno delle 20,40, è partito per Torino il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, accompagnato alla stazione dai Ministri e Sottosegretari di Stato presenti a Roma, da alcuni senatori e deputati e da diversi amici.

La partenza dell'on. Orlando per Rio Janeiro

Bordeaux, 4.

L'on. Orlando si è imbarcato salvo sera a bordo del *Lutetia*, per Rio Janeiro, salutato prima della partenza dal Prefetto della Gironda a nome del Governo francese.

La protesta per l'arresto dei marinai del "Rodosto,,

Milano, 4, mattino.

Stamattina, alle ore 9, alla Camera del Lavoro ha luogo un convegno di rappresentanti del Sindacato Ferrovieri e della Federazione del Mare, interverrà l'on. Giulietti. Scopo della riunione è di prendere accordi sul movimento di protesta per l'arresto dei marinai del *Rodosto*.

Le elezioni amministrative

Gravi incidenti a Boscomarengo

Numerosi feriti

Alessandria, 4, mattino.

Durante le elezioni amministrative nel Comune di Boscomarengo sono avvenuti ieri gravi incidenti che hanno avuto tragiche conseguenze. Basandomi sulle prime notizie giunte pervenute, vi trasmetto i pochi particolari raccolti finora. Verso le 14,30, due camions, carichi di elettori popolari, scortati da carabinieri, provenivano dal Comune di Fresonara, diretti a Boscomarengo per votare, allorchè, giunti nelle vicinanze della sezione elettorale, furono accolti dai fischi di un gruppo di socialisti. Ne sorse un furibondo conflitto. Ancora non è stato possibile accertare la versione precisa dell'inizio e dello svolgimento dei fatti. Certo è che in pochi minuti si è svolta una vera battaglia fra le due parti, diffondendo il terrore nella popolazione. Il socialista Gallo Pietro, di 35 anni, meccanico di Alessandria, è rimasto colpito gravemente da un colpo di arma da fuoco e sembra che sia morto ieri sera. Il popolare Antonio Bolloli è rimasto colpito alla testa e versa in gravi condizioni. Anche il figlio suo Anselmo è rimasto ferito, ma lievemente. Nel conflitto, che si è svolto fulmineamente, vi sarebbero altri feriti, fra cui Marzino Emilio e Mazzo Eusenio, che ebbero le prime cure dal medico di Boscomarengo. Al fragore delle detonazioni intervennero i carabinieri, che erano stati inviati in buon numero al mattino, unitamente al commissario di P. S. avv. Molinari, di Alessandria, che riuscirono a sedare il tumulto. Sembra che la votazione sia proseguita nel restante del pomeriggio senza altri incidenti. Ad ogni modo il partito lavora un cannon con rinforzi.

Mentre si attendono i risultati dell'inchiesta dell'Autorità, e di cui mi riservo farvi pervenire oggi maggiori particolari, la Direzione provinciale del Partito Popolare ha telegrafato ai deputati Baracco e Brusasca, deputati del Partito, invitandoli a recarsi a Boscomarengo per gli accertamenti.

Prevalenza socialista nel biellese

Biella, 4, mattino.

La lotta amministrativa nei quattro Mandamenti di Candelo, Crevacuore, Cossato, Mosso Santa Maria, si è svolta ieri vivissima. I risultati conosciuti fino a stamane, che riguardano esclusivamente le elezioni provinciali, danno la prevalenza ai candidati socialisti, i quali sono in schiacciante maggioranza a Cossato, Crevacuore, mentre a Valle Mosso, a Trivero, a Mosso Santa Maria, la maggioranza dei socialisti è lieve. Risulterebbe quindi eletto a Mosso Santa Maria: Catella, a Cossato: riuscito Luigi Sola; a Candelo: eletto Barbero Anacleto; a Crevacuore: Bertoglio. I dati non mancano può possono variare l'esito. L'affluenza degli elettori, nonostante il pessimo tempo, si calcola in molti Comuni superiore all'80 o/o. Nel campo costituzionale si è notato un movimento superiore a quello verificatosi nelle ultime elezioni politiche.

Giungo notizia di parecchie significative vittorie costituzionali, come a Valdengo, Vezzo Mosso, Pistolese e Valle Superiore Mosso. A Vigliano la maggioranza è stata conquistata dai socialisti e la minoranza dai popolari. Nessun grave incidente.

Nel Mandamento di Deglianì

Deglianì, 4.

Ecco il risultato delle elezioni provinciali pel mandamento di Deglianì: Avv. Baldo Vigilino, democratico, voti 1580; Pizzo, socialista, voti 932.

In attesa del Convegno dei "Centristi,,

a Reggio Emilia

Altre deliberazioni del Comitato ordinatore

Reggio Emilia, 4, mattino.

Dopo le deliberazioni e i colpi di scena avutisi al Convegno della Direzione del partito socialista, a Milano, il Convegno dei «centristi» a Reggio, assume anche una maggiore importanza. Le adesioni continuano a pervenire sempre più numerose al Comitato locale. Oramai la scissione appare netta ed inevitabile. E' facile prevedere fin d'ora che la tendenza «gradualista» avrà una enorme maggioranza, tale da scindere sensibilmente le forze e l'attività del Partito, poichè non bisogna dimenticare che una volta uscite le personalità più in vista, come Treves, Prampolini, Turati, ecc., una grandissima parte di socialisti li seguirebbero. Resterà poi a vedere se saranno i «centristi» che dovranno uscire, o non piuttosto gli altri che avrebbero provocata la scissione.

Frattanto il Comitato ordinatore ha deliberato di sollecitare le Sezioni socialiste della provincia ad aderire al Convegno e a nominare i rappresentanti; il Comitato si è aggregato altri dirigenti per provvedere agli alloggi, al ricevimento alla stazione dei congressisti, pel controllo all'ingresso della sala ecc. Riconfermando poi le precedenti deliberazioni e tenuto conto del desiderio espresso da molti dei congressisti, il Comitato nuovamente avverte che il Convegno sarà privatissimo e non vi saranno inviteti d'invito. Ciò anche, oltre tutto, per il fatto che il Convegno dovrà affrontare con una discussione ampia ed esauriente problemi ed avvenimenti di eccezionale importanza e gravità pel Partito. E' quindi bene, avverte il Comitato, che le sezioni socialiste le quali desiderano essere illuminate sugli avvenimenti in corso, procedano senza indugio alla nomina dei propri rappresentanti. Avendo poi alcune socialiste e sezioni socialiste espresso il desiderio di appropriarsi della venuta di numerosi compagni dalle diverse regioni d'Italia per indire un grande comizio, il Comitato è venuto nella determinazione di non distrarre dai lavori del Convegno i diversi compagni indicati pel comizio, i quali saranno occupatissimi nelle diverse relazioni all'o. d. g.

La sera del 10 ottobre, al Club socialista, avrà luogo un concerto in onore dei congressisti.

Una targa al prof. Osimo

Milano, 4, mattino.

Alla Società Umanitaria, la Federazione poligrafica milanese ha offerto una targa d'onore al prof. Osimo. La cerimonia si è svolta nel salone dell'Umanitaria alla presenza di numerosa folla. La targa venne consegnata al prof. Osimo dal sindaco avv. Caldara, il quale ha pronunziato un discorso, ponendo in rilievo le benemerenze didattiche del festeggiato nel campo dell'istruzione professionale e generale. Rispose quindi il festeggiato. Nelle sale dell'Umanitaria è stata quindi inaugurata l'esposizione d'arte applicata all'industria e di diverso genere dei corsi istituiti dall'Umanitaria stessa.

Nuove sconfitte bolsceviche

annunciate dal gen. Wrangel

Costantinopoli, 4, mattino.

Un comunicato dell'esercito del generale Wrangel in data 27 dicembre: «I bolscevichi hanno concentrato tra Alexandrowsk e Marupol riserve provenienti dal Caucaso, e si sforzano di riacquistare le località perdute; essi hanno scaricato contrattacchi che sono tutti falliti. A nord di Alexandrowsk le truppe della Russia del Sud tengono saldamente le posizioni e conquistano e sviluppano le loro operazioni in conformità alle previsioni del Comando. I bolscevichi sono stati sconfitti a Staregorod, stanno subendo a sud di Sinelnikowo. Un treno blindato rosso è stato distrutto nella regione di Bocissiaff. Sul Dnieper e nella regione di Kusatsky i reggimenti di sono arresi. Le comunicazioni tra Nikolaieff e Zinnenska sono interrotte. Nella regione del Dniepr inferiore, scaramucce e azioni di avamposti.

Un progetto finanziario olandese

respinto dall'Inghilterra, accettato dalla Francia

Bruxelles, 4.

La Conferenza finanziaria ha ascoltato la relazione del delegato olandese sul credito internazionale. Il relatore dice che è impossibile ottenere crediti sufficienti per il risorgimento finanziario di una nazione se non si danno ai creditori garanzie sufficienti; egli propone: 1.o creare una Commissione di esperti in materia di finanza nominati dalla Società delle Nazioni; 2.o questa Commissione dovrebbe essere informata dal Governo, che richiede un credito sulla consistenza delle garanzie e specialmente sulle imposte e sulle altre entrate. La Commissione fisserebbe il limite del credito in oro; 3.o il Governo suddetto prenderebbe una emissione di obbligazioni al tasso fissato dalla Commissione; 4.o la Commissione amministrerebbe i redditi offerti come garanzia, nel caso in cui il Governo, che ha ottenuto il credito, non eseguisse i suoi obblighi. I creditii sarebbero concessi soltanto per i bisogni più urgenti e per l'acquisto di materie prime. I particolari sarebbero fissati fra importatori ed esportatori. L'importatore riceverebbe dal suo Governo le obbligazioni che gli fossero necessarie alle condizioni fissate dal Governo stesso. I cuponi della obbligazioni sarebbero trattenuti in garanzia dal paese al quale appartiene l'esportatore e sarebbero restituiti appena le condizioni del credito regolarmente soddisfatte dall'importatore. Dopo il loro completo rimborso le obbligazioni sarebbero restituite all'importatore, il quale le consegnerebbe al suo Governo. Se l'importatore non rispettasse i suoi impegni, l'esportatore si servirebbe delle obbligazioni per offrirle al Governo dell'importatore contro pagamento delle somme dovute e dei relativi interessi. Se il Governo non pagasse tali somme l'esportatore potrebbe vendere le obbligazioni.

Il delegato inglese e quello delle Indie respingono questo progetto e si dichiarano in massima contrari ad un intervento estero nella gestione finanziaria degli Stati. Il delegato francese ha dichiarato che il progetto esposto dal delegato olandese costituisce un progresso su quello presentato da Delacroix, poichè è più adattabile ai vari casi ed ha il vantaggio di porre di fronte debitore e creditore. Il delegato francese aderisce quindi a tale progetto ma con riserva, perchè ritiene che sia indispensabile un organismo internazionale che realizzi la solidarietà finanziaria fra le nazioni.

Attesa di rivelazioni politico-diplomatiche

in seguito a un furto all'Ambasciata di Francia a Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, mattino.

A Vienna si sarebbe alla vigilia di interessanti rivelazioni di carattere politico-diplomatico, almeno secondo quanto afferma il giornale ungherese *Ujdor Norsay*, il quale, ricordando come tempo addietro all'Ambasciata di Francia a Vienna sia stato compiuto un furto, soggiunge che il delitto non sarebbe stato commesso da ladri volgari, ma bensì da persone le quali occuperebbero dei posti presso qualche Ambasciata. Il capo dell'ufficio stampa della Legazione francese di Dunand, ha rifiutato ogni indicazione in proposito. «Non sarebbe però un segreto per nessuno — continua il giornale — che una parte di questi documenti non sarebbe stata consegnata alle persone interessate, cioè ai mandanti, ma si troverebbe invece in possesso di persone private. Ci si può quindi aspettare da un giorno all'altro rivelazioni interessanti».

Importante scoperta a Cervignano

di avanzi romani e cristiani

Trieste, 4.

A Cervignano si scoprì casualmente ancora nel dicembre 1915 presso il campanile della chiesa di S. Michele, alla profondità di circa un metro dal livello della piazza circostante, un pavimento a mosaico che attrasse subito l'attenzione degli studiosi, ma poco dopo, per le circostanze della guerra, fu sospeso lo scavo e ricoperto di terra e macerie più ne parlò. Appena ora, dietro iniziativa della direzione del Museo d'Aquileia, si passò ad uno scavo regolare, che diede ottimi risultati.

Il pavimento, a tessere bianche, rosse e nere, è diviso in due riquadri chiusi da muri robustissimi. In origine doveva avere una superficie di circa 20 mq., tale essendo lo spazio compreso dai muri che lo chiudono, ma nei secoli passati fu manomesso, così che ora rimangono solo circa 10 mq. di mosaico ancora ben conservato. I muri, costruiti con pietre d'Aquileia, tra le quali si notano anche frammenti architettonici, hanno uno spessore minimo di cm. 60 e dovevano certamente sostenere un edificio di proporzioni abbastanza grandi. Da studi e diligenti osservazioni fatte si deduce che questi ruderi appartenevano ad una chiesa, la cui facciata guardava ad occidente, e che la parte scoperta non è che una piccola porzione su cui si ergeva forse il presbiterio o una cappella laterale, o anche la cripta ipogeica. Ciò si argomenta dalle figure simboliche che ivi si vedono. Nel centro infatti del piano inferiore, che occupa per circa tre quarti dell'area, si vede nel quadro centrale una bella palma, simbolo del martirio, con fusto e largo fogliame, mentre agli angoli si scorgono quattro uccelli, uno dei quali nell'atto di beccare una foglia. Tutto all'intorno poi corre un magnifico ornato, che risente un poco dei disegni geometrici della scuola bizantina, ma che rivela chiaramente lo sforzo dell'artista di ricopiare l'antica arte romana.

Nella parte superiore, alla quale si ascende per mezzo di uno o due gradini, il mosaico è quasi completamente guasto. Non è rimasta che una parte dell'ornato nel primo angolo a destra e al centro un'aquila di squisita fattura, il cui petto è fornito con tessere di vetro dorato e con lapislazzuli. In generale il lavoro è un pochino rozzo e dimostra l'ignoranza degli artefici, tuttavia l'insieme, per la sua originalità e per la vigoria di disegno, si presenta bene e piace. In continuazione, verso l'angolo formato dalla chiesa e casa Lovisoni, si rinvennero frammenti di mura antichissime solidamente lavorate e una infinità di ruderi appartenenti a costruzioni romane, fra cui un grande canale di cemento di mattoni e tegole romane con iscrizioni e sigle della fabbrica, come questo scoperto un tegolo: L. BARBI. I. L. EV. Era questa la nota fabbrica di laterizi del liberto L. Barbo, i cui laterizi venivano esportati fino a Vindobona (Vienna).

E' evidente che questi avanzi appartengono all'epoca romana, forse alla Villa Patrizia del signore dell'antico predio aquileiese *Servilius* (Cervignano) oppure a qualche tempio pagano distrutto da Attila. Infatti, frammisti alle pietre ed ai laterizi si trovarono i segni dell'azione del fuoco. In quanto al mosaico possiamo affermare con sicurezza che esso appartiene alla chiesa annessa alla Badia Longobarda di S. Michele Arch di Cervignano di monaci benedettini, fondata dopo la metà del secolo VII e che venne incendiata, secondo gli storici, dagli Ungheri al principio del secolo X. Anche qui si vedono le traccie dell'incendio, come carboni, forti contorni dall'azione del fuoco e alcuni vetri di quel tempo.

Le argomentazioni antibolsceviche di Merrheim

determinarono la sconfitta degli estremisti al Congresso di Orléans

I sindacalisti rivendicano la loro autonomia - Un'imposizione di Lenin - Una frase di Rappoport: "Lenin è un tiranno insopportabile,, - Un parallelo con la rivoluzione francese - Plauso ai lavoratori italiani.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, mattino.

Come era facile prevedere dall'andamento delle discussioni del Congresso di Orléans, la mozione finale approvata dalla maggioranza è favorevole alla politica moderata seguita dall'attuale Direzione e contraria all'adesione alla Terza Internazionale. L'ultima giornata ha riassunto tutte le discussioni svoltesi nei passati giorni, e si può dire che è stata riassuntiva dei due opposti punti di vista esposti in due magistrali discorsi pronunciati dal Frossard e dal Merrheim. Frossard e l'attuale segretario del Partito socialista, il quale, recatosi a Mosca per fare un'inchiesta sulle condizioni della Russia e sull'opportunità di aderire all'Internazionale moscovita, è ritornato entusiasta del leninismo ed ha iniziato un lavoro di propaganda perchè anche il Partito francese aderisca alla Terza Internazionale. Merrheim invece è un autentico sindacalista, già estremista, ed ora ridotto alle concezioni moderate, braccio destro del Jouhaux.

Tutti gli sforzi di Frossard intrisano a mostrare il bolscevismo sotto buona luce ed a mettere in rilievo che i dirigenti di Mosca non sono intransigenti, lo scopo di tale difesa è il seguente: che tra le condizioni imposte da Lenin per accettare il Partito socialista francese nella Terza Internazionale è la clausola che il Partito si assicuri il controllo sopra la Confederazione generale del Lavoro e, se non riesca a guadagnarne la maggioranza, organizzi nel suo seno nuclei di estremisti destinati a farvi propaganda e preparare un cambiamento d'indirizzo. Ora succede in Francia che i sindacalisti sono gelosissimi della loro autonomia rispetto al Partito socialista, e che vogliono fare una chiara distinzione tra organizzazione politica ed economica.

Perciò la condizione della Terza Internazionale venne interpretata come minaccia per l'unità sindacale e come ingerenza negli affari interni. Egli dichiarò anche di avere detto ai compagni russi di Mosca che l'autonomia sindacale era in Francia una necessità, aggiungendo però che il partito socialista aveva diritto di chiedere ai suoi militanti iscritti nei sindacati di non dimenticare la loro qualità di socialisti.

"Un megalomane sanguinario,,

Ed ripose Merrheim. Il discorso di questo sindacalista è stato un furioso attacco contro i metodi bolscevichi. L'Humanité deplora sdegnosamente, almeno, che Merrheim abbia fornito armi alla borghesia. Fatto sta che Merrheim ha molto duro. Chi è Lenin? — disse — è un megalomane sanguinario, tirannia insopportabile, che ha il senso della dissociazione, egli non conosce che un rimedio: il silenzio, il suo trionfo sarebbe la morte della rivoluzione russa. Merrheim continuò così per un poco, suscitando proteste. Quando vede che l'ambiente è abbastanza scandalizzato, allora rivela che questo giudizio non è suo, ma del cittadino Rappoport, estremista feroce, il quale così si esprimeva all'inizio della rivoluzione russa. Scoppia una risata generale e solo il sedo Rappoport in persona che nel chiasso cerca di coprire le ragioni del suo articolo. Tuttavia se Cimino del discorso antibolscevico non è dunito al Merrheim, quello che seguì non fu nè meno aspro nè meno severo. A che cosa mirano i dirigenti della Terza Internazionale con le loro condizioni di ammissione? Prima di tutto a organizzare la propaganda illegale e la guerra civile che manderebbero in prigione un gran numero di ultimi innocenti; in secondo luogo a costituire, entro l'ambito stesso dei sindacati, nuclei segreti. Questi non è guerra alla borghesia, ma al proletariato! Nè bisogna illudersi: la classe operaia non produrrebbe, ed arriverebbe al medesimo risultato disastroso della rivoluzione russa. Ed avvicinandosi alla fine della sua arringa, Merrheim incita i compagni che fecero paragone tra la rivoluzione francese e quella russa a completare l'analogia, Come, dopo il Terrore, venne il militarismo con Napoleone, così una Cesarismo bolscevico è comandato da un generale che ha passato tre anni di prigionia in Germania e che è un pan-slavista terribile. «Non sono sicuro, dice Merrheim, che non si colasse prendere Varsavia per proclamarci un nuovo Czar». Scoppia un pandemonio a queste parole. Merrheim, che da parecchie ore parla, è stanco. Egli termina il suo discorso avvertendo che se gli attacchi non cesseranno, l'unità sindacale non potrà farsi e lo sfacelo sarà il risultato delle lotte intestine.

La mozione approvata dal Congresso di Amiens resta irrevocabile, che si deve tendere agli scopi rivoluzionari definiti in essa e che sono incompatibili con le istituzioni attuali, con il capitalismo e con le sue espressioni politiche. La mozione rileva il valore rivoluzionario delle conquiste quotidiane che migliorano la sorte dei lavoratori, e dichiara che mette nel primo piano delle azioni immediate il controllo dei lavoratori nell'industria e nel commercio. Il Congresso riconosce il Consiglio economico del lavoro, istituito dalla Confederazione del lavoro, e la necessità della sua opera; proclama l'urgenza della nazionalizzazione industrializzata delle industrie essenziali e dei mezzi di scambi, invita le organizzazioni ad intensificare la campagna in questo senso, e poichè queste rivendicazioni sono comuni al proletariato di tutti i paesi domanda alla Internazionale sindacale di preparare una azione comune per giungere alla realizzazione di questa trasformazione sociale, tanto più che il periodo rivoluzionario che traversa il proletariato è proporzionato a questa azione. Il Congresso riconosce che l'ufficio internazionale del lavoro è qualificato per fare applicare nelle piccole azioni la legislazione operaia, imposta dalle organizzazioni sindacali, ed una equa ripartizione delle materie prime.

La mozione

La mozione saluta gli operai italiani, che danno attualmente esempio di energia e di volontà agli altri proletari del mondo. La mozione manifesta l'indignazione verso il Governo francese, strumento di reazione mondiale, ed afferma la sua solidarietà con la Russia rivoluzionaria e domanda alla Confederazione generale del lavoro di organizzare un'agitazione fino al ristabilimento della pace completa e di godimento, da parte della

Il Congresso dei pacifisti tedeschi

a Brunswick

Berlino, 4, mattino.

Il Congresso dei pacifisti tedeschi, inauguratosi a Brunswick, ha approvato una mozione nella quale è detto, tra l'altro, che il Congresso pacifista spera nella vittoria della Lega delle Nazioni. La mozione dice che, in massima, il Congresso accetta il patto elaborato dalla Conferenza di Parigi, nonostante i suoi considerevoli difetti, ma rileva la necessità che questo patto sia reso arma efficace della comunità e del diritto internazionale, sicchè di fronte ai Trattati di pace assolutamente incompatibili con le idee alle quali il patto si ispirato, il Congresso chiede inoltre che il patto della Lega delle Nazioni sia completato da un tribunale arbitrale universale, da una Corte permanente internazionale e da un Consiglio imparziale di mediazione e di divieto a tutti gli Stati di mantenere in vigore il servizio militare obbligatorio e di produrre materiali bellici. La Società delle Nazioni — dice la mozione — non deve assolutamente favorire l'omicidio organizzato. Il Congresso spera che le condizioni per la partecipazione della Germania alla Società delle Nazioni siano tali che l'invito a parteciparvi possa essere accettato.

L'ambasciatore di Germania a Parigi

visita ufficialmente Leygues

Parigi, 4, mattino.

L'agenzia *Havas* pubblica: L'ambasciatore di Germania, Mayer, ha fatto la prima visita ufficiale al Presidente del Consiglio, Leygues; il Mayer ha affermato con forza, e più riprese, che il Governo tedesco è deciso ad applicare il Trattato di Versailles integralmente, all'estremo limite del possibile. Il Presidente del Consiglio, Leygues, ha risposto dichiarando che se l'opinione pubblica francese sarà posta in condizioni di constatare la completa buona volontà della Germania di eseguire le clausole del Trattato di Versailles, il Governo francese, che farà di tutto per facilitare i compiti del Governo tedesco, rispettando tutti i suoi impegni, si adopererà da parte sua ad assicurare il ristabilimento di relazioni normali fra le due nazio

ANNO 54 — TORINO *Lunedì 4 Ottobre 1920* — NUM. 236

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

...MENTO
...larghezza di una ... - Finanziari L. 4,00 ... per i *Piccoli Avvisi* ... Nei testi del giornale: *Arte cinematografica – Onorificenze – Seguendo la Cronaca – I divertimenti* L. 15,00 per linea contata. (In abbonamento L. 10,00). Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, od alle sue Succursali

I sessanta nuovi Senatori

La lista ufficiale

Roma, 4, mattino.

S. M. il Re, su proposta dell'on. Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto in data di ieri ha nominato Senatori del Regno i signori:

BADALONI Nicola, ex-deputato;
BERGAMINI Alberto, giornalista;
BERTESI Alfredo, ex-deputato;
BERTOLINI Pietro, ministro di Stato;
BONICELLI Giacomo, ex-deputato;
BOUVIER Alfredo, ex-deputato;
CAMPOSTRINI Giovanni Antonio, presidente del Consiglio Provinciale di Verona;
CANEVARI Alfredo, ex-deputato;
CAPECE MINUTOLO DI BUGNANO Alfredo, ex-deputato;
CASTELLANI Enrico, giurista;
CIMATI Camillo, ex-deputato;
CIRMENI Benedetto, ex-deputato;
CORBINO Mario Orso, scienziato;
CRESPI Silvio, ex-ministro;
CURRENO Giacomo, ex-deputato;
DA COMO Ugo, ex-ministro;
DI BAGNO Giuseppe, ex-deputato;
DI SANT'ONOFRIO DEL CASTELLO Ugo, ex-ministro;
DI STEFANO NAPOLITANI Giuseppe, ex-deputato;
FAELLI Emilio, ex-deputato;
FERRI Giacomo, ex-deputato;
FRADELETTO Antonio, ex-ministro;
GALLINI Carlo, ex-deputato;
GERINI Gerino, ex-deputato;
GIACCONE Vittorio, ex-deputato;
GROSOLI Giovanni;
INDRI Giovanni, ex-deputato;
LIBERTINI Gesualdo, ex-deputato;
MARAZZI Fortunato, ex-deputato;
MARESCALCHI GRAVINA Luigi, ex-dep.;
MARTINO Giuseppe, primo presidente di Cassazione;
MONTRESOR Luigi, ex-deputato;
MORPURGO Elio, ex-deputato;
MOSCONI Antonio, consigliere di Stato;
NICCOLINI Pietro, ex-deputato;
NUVOLONI Domenico, ex-deputato;
ORLANDO SALVATORE, ex-deputato;
PAVIA Angelo, ex-deputato;
PERSICO Angelo, primo presidente di Corte d'Appello;
PIPITONE Vincenzo, ex-deputato;
RAVA Luigi, ex-ministro;
ROGGIO Isidoro, ex-deputato;
ROMANIN JACUR Leone, ex-deputato;
SANARELLI Giuseppe, ex-deputato;
SCALORI Ugo, ex-deputato;
SCHIRALLI Catello, procuratore generale di Corte d'Appello;
SONNINO Sidney, ex-ministro;
SQUITTI DI PALERMITI Nicola, ministro plenipotenziario;
STOPPATO Alessandro, ex-deputato;
TADDEI Paolino, prefetto;
TOMMASI Giuseppe, presidente di Sezione di Corte di Cassazione;
TORLONIA Giovanni, ex-deputato;
TORRACA Francesco;
VALENZANI Domenico, ex-deputato;
VALVASSORI PERONI Angelo, ex-deput.;
VENZI Giulio, ex-deputato;
VERGA Giovanni, scrittore;
VICINI Antonio, ex-deputato;
VIGLIANI Giacomo, prefetto;
VITELLI Girolamo, letterato.

Impressioni e dati

Roma, 4, mattino.

La lista dei nuovi senatori offre, dal punto di vista politico, un carattere spiccato di un atto di definitiva pacificazione nazionale. Infatti essa comprende nel un tempo nomi che significano una linea di condotta politica tenuta durante la guerra, ben diversa da quella dell'on. Giolitti, mentre comprende pure nomi di persone che seguirono fedelmente l'on. Giolitti anche in quel periodo, e che incontreranno per questo amarezze ed ostacoli non lievi.

Uno speciale rilievo impone l'inclusione nella lista del nome di Sidney Sonnino. E' appena necessario notare quale atto di nobiltà politica sia racchiuso in questo nome. L'on. Giolitti chiama in Senato l'uomo politico che nei lunghi anni nei quali Giolitti fu a capo del Governo impersonò l'opposizione alla politica dell'on. Giolitti. Inoltre è da rilevare il fatto che l'on. Sonnino, il quale declinò cortesemente analoga offerta fattagli durante il Ministero Nitti, ha ora aderito al desiderio dell'on. Giolitti. A prescindere da queste considerazioni, la lista appare in buona parte ispirata al criterio di riparare nel campo politico alle ingiustizie della lotta elettorale e di raccogliere, per quanto riguarda i maggiori nomi, elementi selezionati dalle varie categorie. Così accanto all'on. Sonnino vi sono i nomi di Bertolini, di Salvatore Barzilai, di Fradeletto, di Luigi Rava, che prestarono segnalati servizi al paese, nel tempo in cui furono al Governo; la nuova infornata raccoglie nomi di illustrazioni della letteratura, come Giovanni Verga, Francesco Torraca, Geroldmo Vitelli, latinista insigne; della scienza, come Mario Corbino, fisico eminente, Enrico Castellani Stoppato, giurista del pari eminente.

Tutte le categorie sono rappresentate nella lista odierna. La categoria più numerosa è, naturalmente, quella degli ex-ministri, ex-sottosegretari di Stato ed ex-deputati. Fra gli ex-ministri vi sono gli on. Sonnino, Barzilai, Bertolini, Il Sant'Onofrio, Crespi, Fradeletto, Rava, Da Como; fra gli ex-sottosegretari di Stato gli on. Bonicelli, Cimati, Cirmeni, Indri, Gallini, Pavia, Reggio, Romanin-Jacur, Orlando Salvatore, Morpurgo, Valenzani, Vicini, Scalori; fra gli ex-deputati gli on. Bertesi, Bouvier, Canevari, Di Bugnano, Curreno, Di Bagno, Di Stefano, Faelli, Ferri Giacomo, Gerini, Giaccone, Libertini Gesualdo, Marazzi, che rappresenta anche l'esercito, Montresor, Nuvoloni, Pipitone, Sanarelli, Stoppato, Torlonia, Venzi, Valvassori Peroni. Il giornalismo è rappresentato da Alberto Bergamini, direttore del «Giornale d'Italia»; da Benedetto Cirmeni, antico giornalista, corrispondente parlamentare della «Stampa» fino al 1915; da Emilio Faelli, già direttore della «Provincia di Brescia», e redattore del giornale «Capitan Fracassa» e del «Don Chisciotte», nonchè attualmente capo dell'Ufficio stampa al Ministero dell'Interno. Emilio Faelli fu anche deputato per varie legislature. La magistratura è egregiamente rappresentata dal commendator Martino, primo presidente di Cassazione; da Angelo Persico, anch'egli magistrato della Cassazione di Roma; da Tommasi Giuseppe, presidente di Cassazione; nonchè da Giulio Venzi, ex-deputato del Lazio, genero dell'on. Giolitti; dal comm. Schiralli, presidente della Corte d'Appello di Roma. Il corpo diplomatico è rappresentato nella persona del barone Nicola Squitti di Palermiti, calabrese, ministro plenipotenziario. I professori di Università sono anch'essi rappresentati con i nomi dei professori Geroldmo Vitelli, Mario Corbino, Giuseppe Sanarelli, che da tanti anni è titolare di una cattedra di igiene, dal prof. Francesco Torraca, che insegna lettere italiane, e dallo Stoppato, della Facoltà di legge all'Università di Bologna. Nella categoria degli alti funzionari di Stato figurano i nomi di Antonio Mosconi, consigliere di Stato, già capo-gabinetto dell'on. Giolitti allorchè l'on. Peano lasciò quel posto per presentarsi deputato. Altri alti funzionari dello Stato sono il prefetto di Torino, Taddei, il comm. Giacomo Vigliani, già prefetto di Novara, attualmente direttore generale della Pubblica Sicurezza. Le alte cariche elettive sono rappresentate dal senat. Campostrini, presidente del Consiglio Provinciale di Verona.

Dal punto di vista politico la lista suggerisce un rilievo: essa racchiude due socialisti di diversa tendenza, cioè il riformista Alfredo Bertesi, deputato per varie legislature, ed ora *magna pars* del Consiglio di amministrazione del *Secolo*; Giacomo Ferri, che appartenne, finchè fu alla Camera, al gruppo socialista ufficiale. L'onorevole Giacomo Ferri, che ha fama di millionario, è un ex-magistrato e rappresentò per molti anni alla Camera il collegio di San Giovanni in Persiceto, dove ebbe come avversario Alberto Bergamini. Ora i due competitori entrano insieme al Senato. Per un criterio di equa proporzione, anche del partito cattolico si è tenuto conto nell'attuale infornata. V. sono compresi negli ex-deputati Luigi Montresor, una delle personalità del gruppo cattolico, fino alle ultime elezioni generali; il marchese Isidoro Reggio, una delle personalità più in vista del partito cattolico genovese, già sottosegretario ai trasporti; il conte Giovanni Grosoli, di Ferrara, che ebbe parte nell'organizzazione del partito cattolico.

Dal punto di vista della regione i nuovi senatori così si suddividono: *Piemontesi*: Alfredo Bouvier, già deputato di Susa, uno dei fedeli del gruppo giolittiano; Curreno, ex-deputato della circoscrizione di Alba, anch'egli fedele seguace dell'on. Giolitti; Vittorio Giaccone, pure egli giolittiano, ex-deputato del collegio di Mondovì; Giacomo Vigliani, biellese, direttore generale della pubblica sicurezza.

Liguri: Nuvoloni, ex-deputato di Porto Maurizio del gruppo giolittiano; Isidoro Reggio, ex-deputato di Genova, appartenente al centro.

Lombardi: Silvio Crespi, ex-ministro agli approvvigionamenti e consumi, attualmente presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale; Giacomo Bonicelli, ex-deputato di Brescia, già sottosegretario agli interni nel Ministero Orlando; marchese Di Bugnano, ex-deputato; Da Como, ex-ministro alle pensioni, ex-deputato del bresciano, fedele zanardelliano; Fortunato Marazzi, generale a riposo, ex-deputato di Crema; Pavia Angelo, ex-deputato di Soresina, e sottosegretario di Stato al tesoro; Ugo Sciori, ex-deputato di Mantova, radicale, già sottosegretario all'istruzione; Valvassori-Peroni, ex-deputato della provincia di Milano.

Veneti: Pietro Bertolini, ex-ministro dei lavori pubblici e delle colonie, ora in missione diplomatica per le questioni finanziarie collegate alla Conferenza della pace; Campostrini, presidente del Consiglio provinciale di Verona; Antonio Fradeletto, ex-ministro della pubblica istruzione, scrittore e critico d'arte eminente; Indri, ex-deputato e già sottosegretario alle finanze; Montresor, ex-deputato; Morpurgo Elio, già sottosegretario alle poste e all'industria, ex-deputato di Cividale; Romanin-Jacur, uno degli anziani della deputazione veneta; Stoppato, ex-deputato di Padova.

Emilia e Romagna: Alberto Bergamini, Alfredo Bertesi, Emilio Faelli, Giacomo Ferri, Carlo Gallini, deputato di Pavullo nel Frignano; Giovanni Grosoli, Luigi Rava, Maresciachi Gravina, ex-deputato di Bologna; Antonio Vicini, ex-sottosegretario all'istruzione.

Toscani: Sonnino, Sanarelli, Gerino Gerini, ex-deputato di Firenze; Salvatore Orlando, ex-deputato di Livorno, già sottosegretario ai trasporti; Cimati, ex-deputato di Pontremoli, ora presidente del Consiglio provinciale di Massa Carrara, già sottosegretario alle finanze; Giacomo Vitelli, professore di Università e latinista insigne; Lazio Alfredo Canevari, ex-deputato di sinistra nel collegio di Viterbo; avv. Castellano Enrico, giurista; Torlonia Giovanni, ex-deputato di Ceccano, della patrizia famiglia romana; Domenico Valenzani, ex-deputato di Frascati, fedele giolittiano, già sottosegretario all'agricoltura; Venzi Giulio, ex-deputato di Subiaco.

Napoletani: marchese Capece Minutolo di Bugnano, ex-deputato di Aversa, già questore della Camera, uno dei più affezionati amici dell'attuale presidente del Consiglio; Persico, della Cassazione di Roma; Francesco Torraca.

Siciliani: Benedetto Cirmeni, ex-deputato della provincia di Catania, ex-sottosegretario all'istruzione; marchese Di Sant'Onofrio, ex-ministro alle poste; Giuseppe di Stefano, avvocato, e per varie legislature deputato di Palermo; Libertini Gesualdo, ex-deputato di Girgenti; Vincenzo Pipitone, ex-deputato radicale di Marsala; Giovanni Verga.

Calabria: Squitti e Schiralli.

Dalla lista rimasero inevitabilmente esclusi, per ragioni indipendenti dalla volontà del Governo, alcuni nomini ai quali si era dapprima pensato e dei quali i giornali avevano insistentemente fatto il nome. Fra i primi quelli di Leonardo Bistolfi, che onorerebbe indubitatamente l'alto consesso, e dell'ex-ministro, ed ex-vice-presidente della Camera Morelli Gualtierotti. Fra i secondi il nome di Ferdinando Martini. Ma ragioni di ordine protocollare o di altra natura hanno impedito che la lista, pure ampliata all'ultima ora, con altri dieci nomi, potesse tener conto di tutte le anche giuste aspirazioni.

S.

La partenza dell'on. Giolitti per Torino

Roma, 4, mattino.

Ieri sera, col treno delle 20,40 è partito per Torino il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, accompagnato alla stazione dai Ministri e Sottosegretari di Stato presenti a Roma, da alcuni senatori e deputati e da diversi amici.

La partenza dell'on. Orlando per Rio Janeiro

Bordeaux, 3.

L'on. Orlando si è imbarcato sabato sera a bordo del *Lutetia*, per Rio Janeiro, salutato prima della partenza dal Prefetto della Gironda a nome del Governo francese.

La protesta per l'arresto dei marinai del "Rodosto,,

Milano, 4, mattino.

Stamattina, alle ore 9, alla Camera del Lavoro ha luogo un convegno di rappresentanti del Sindacato Ferrovieri e della Federazione del Mare. Interverrà l'on. Giulietti. Scopo della riunione è di prendere accordi sul movimento di protesta per l'arresto dei marinai del *Rodosto*.

Le elezioni amministrative

Gravi incidenti a Boscomarengo
Numerosi feriti

Alessandria, 4, mattino.

Durante le elezioni amministrative nel Comune di Boscomarengo sono avvenuti ieri gravi incidenti che hanno avuto tragiche conseguenze. Basandomi sulle prime notizie giunte pervenute, il trasmetto i pochi particolari raccolti finora. Verso le 14,30, due camions, carichi di elettori popolari, scortati da carabinieri, provenivano dal Comune di Frescnara, diretti a Boscomarengo per votare, allorchè, giunti nelle vicinanze della sezione elettorale, furono accolti dai fischi di un gruppo di socialisti. Ne sorse un furibondo conflitto. Ancora non è stato possibile accertare la versione precisa dell'inizio e dello svolgimento dei fatti. Certo è che in pochi minuti si è svolta una vera battaglia fra le due parti, diffondendo il terrore nella popolazione. Il socialista Gallo Pietro, di 35 anni, meccanico di Alessandria, è rimasto colpito gravemente da un colpo di arma da fuoco e sembra che sia morto ieri sera. Il popolare Antonio Bolloli è stato colpito alla testa e versa in gravi condizioni. Anche il figlio Anselmo è rimasto ferito, ma lievemente. Nel conflitto, che si è svolto fulmineamente, vi sarebbero altri feriti, fra cui Massino Emilio e Mazza Eugenio, che ebbero le prime cure dal medico di Boscomarengo. Al fragore delle detonazioni intervennero i carabinieri, che erano stati inviati in buon numero al mattino, unitamente al commissario di P. S. avv. Molinari, di Alessandria, che riuscirono a sedare il tumulto. Sembra che la votazione sia proseguita nel restante del pomeriggio senza altri incidenti. Ad ogni modo è partito fiersera un camion con rinforzi.

Mentre si attendono i risultati dell'inchiesta dell'Autorità, e di cui mi riservo farvi pervenire ogni maggiori particolari, la Direzione provinciale del Partito Popolare ha telegrafato ai deputati Baracco e Brusasca, deputati del Partito, invitandoli a recarsi a Boscomarengo per gli accertamenti.

Prevalenza socialista nel biellese

Biella, 4, mattino.

La lotta amministrativa nel quattro Mandamenti di Candelo, Crevacuore, Cossato, Mosso Santa Maria, si è svolta ieri vivissima. I risultati conosciuti fino a stamane, che riguardano esclusivamente le elezioni provinciali, danno la prevalenza ai candidati socialisti, i quali sono in schiacciante maggioranza a Cossato, Crevacuore, mentre a Valle Mosso, a Trivero, a Mosso Santa Maria, la maggioranza dei socialisti è lieve. Risulterebbe quindi eletto a Mosso Santa Maria Catella; a Cossato: riletto Luigi Soin; a Candelo: eletto Barbera Ancleso; a Crevacuore Bertoglio. I dati che mancano non possono variare troppo. L'affluenza degli elettori, nonostante il pessimo tempo, si calcola in molti Comuni superiore all'80 0/0. Nel campo costituzionale si è notato un concorso superiore a quello verificatosi nelle ultime elezioni politiche.

Giunge notizia di parecchie significative vittorie costituzionali, come a Valdengo, Veglio Mosso, Pistolese a Valle Superiore Mosso. A Vigliano la maggioranza è stata conquistata dai socialisti e la minoranza dai popolari. Nessun serio incidente.

Nel Mandamento di Dogliani

Dogliani, 4.

Ecco il risultato delle elezioni provinciali pel mandamento di Dogliani: Avv. Baldo Vigino, democratico, voti 1350, Pizzo, socialista, voti 232.

In attesa del Convegno dei "Centristi,,
a Reggio Emilia

Altre deliberazioni del Comitato ordinatore

Reggio Emilia, 4, mattino.

Dopo le deliberazioni e i colpi di scena avuti al Convegno della Direzione del partito socialista, a Milano, il Convegno dei «centristi» a Reggio, assume anche una maggiore importanza. Le adesioni continuano a pervenire sempre più numerose al Comitato locale. Gramsi la massima appare netta ed inevitabile. E' facile prevedere fin d'ora che la tendenza «gradualista» avrà una enorme maggioranza, tale da schiacciare straordinariamente le forze e l'attività del Partito, poichè non bisogna dimenticare che una volta uscite le personalità più in vista, come Treves, Prampolini, Turati, ecc., una grandissima parte di socialisti li seguirebbero. Resterà poi a vedere se saranno i «centristi» che dovranno uscire, o non piuttosto gli altri che avrebbero provocata la scissione.

Frattanto il Comitato ordinatore ha deliberato di sollecitare le Sezioni socialiste della provincia ad aderire al Convegno e a nominare i rappresentanti; il Comitato si è aggregato altri fiduciari per provvedere agli alloggi. Al ricevimento alla stazione dei congressisti, pel controllo all'ingresso della sala, ricontermando poi le precedenti deliberazioni e tenuto conto del desiderio espresso da molti dei congressisti, il Comitato nuovamente avverte che il Convegno sarà privatissimo e non vi saranno biglietti d'invito. Ciò anche, oltre tutto, per il fatto che il Convegno dovrà affrontare con una discussione ampia ed esauriente problemi ed avvenimenti di eccezionale importanza e gravità per il Partito. E' quindi bene, avverte il Comitato, che le sezioni socialiste le quali desiderano essere illuminate sugli avvenimenti in corso, procedano senza indugio alla nomina dei propri rappresentanti. Avendo poi alcuni socialisti e sezioni socialiste espresso il desiderio di approfittare della venuta di numerosi compagni dalle diverse regioni d'Italia per indire un grande comizio, il Comitato è venuto nella determinazione di non distrarre dai lavori del Convegno i diversi compagni indicati pel comizio, i quali saranno occupatissimi nelle diverse relazioni all'o. d. g.

La sera del 31 ottobre, al Club socialista, avrà luogo un concerto in onore dei congressisti.

Una targa al prof. Osimo

Milano, 4, mattino.

Alla Società Umanitaria, la Federazione poligrafica milanese ha offerto una targa d'onore al prof. Osimo. La cerimonia si è svolta nel salone dell'Umanitaria alla presenza di numerosa folla. La targa venne consegnata al prof. Osimo dal sindaco avv. Caldara, il quale ha pronunziato un discorso, ponendo in rilievo la benemerenza didattiche del festeggiato nel campo dell'istruzione professionale e generale. Rispose quindi il festeggiato. Nelle sale dell'Umanitaria è stata quindi inaugurata l'esposizione d'arte applicata all'industria e di diverso genere dei corsi istituiti dall'Umanitaria stessa.

Nuove sconfitte bolsceviche
annunciate dal gen. Wrangel

Costantinopoli, 4, mattino.

Un comunicato dell'esercito del generale Wrangel in data 27 dice: «I bolscevichi hanno concentrato tra Alexandrowsk e Matchpet riserve provenienti dal Caucaso, e si sforzano di rioccupare e località perdute; essi hanno sedicimila centralinchi che sono tutti pulmi. A nord di Alexandrowsk le truppe della Russia del Sud tengono saldamente le posizioni conquistate e sviluppano le loro operazioni in conformità alle previsioni del Comando. I bolscevichi sono stati sconfitti a Slavyegorsk, sicchè ne siamo a sud di Smelnikowo. Un treno blindato rosso è stato distrutto nella regione di Borissloff. Sul Dniepr e nella regione di Kasatchy Lagheri soldati rossi appartenenti a parecchi reggimenti si sono arresi. Le comunicazioni tra Nikopatoff e Znamenka sono interrotte. Nella regione del Dniepr inferiore, malgrado i nostri attacchi, i bolscevichi continuano le loro azioni di avampposti.

Un progetto finanziario olandese
respinto dall'Inghilterra, accettato dalla Francia

Bruxelles, 4.

La Conferenza finanziaria ha ascoltato la relazione del delegato olandese sul credito internazionale. Il relatore dice che è impossibile ottenere crediti sufficienti per il risorgimento finanziario di una nazione se non si danno ai creditori garanzie sufficienti; egli propone: 1.o creare una Commissione di esperti in materia di finanza nominati dalla Società delle Nazioni; 2.o questa Commissione dovrebbe essere informata dal Governo, che richiede un credito sulla consistenza delle garanzie e specialmente sulle imposte e sulle altre entrate. La Commissione fisserebbe il limite del credito in oro; 3.o il Governo suddetto preparerebbe una emissione di obbligazioni ad un tasso fissato dalla Commissione; 4.o la Commissione amministrerebbe i redditi offerti come garanzia, nel caso in cui il Governo, che ha ottenuto il credito, non eseguisse i suoi obblighi. I crediti sarebbero concessi soltanto per i bisogni più urgenti e per l'acquisto di materie prime. I particolari sarebbero fissati fra importatore ed esportatori. L'importatore riceverebbe dal suo Governo le obbligazioni che gli fossero necessarie alle condizioni fissate dal Governo stesso. I coponi delle obbligazioni sarebbero trattenuti in garanzia dal paese al quale appartiene l'esportatore e sarebbero restituiti appena le condizioni del credito regolarmente soddisfatte dall'importatore. Dopo il loro completo rimborso le obbligazioni sarebbero restituite all'importatore, il quale le consegnerebbe al suo Governo. Se l'importatore non rispettasse i suoi impegni, l'esportatore si servirebbe delle obbligazioni per offrirle al Governo dell'importatore contro pagamento delle somme dovute e dei relativi interessi. Se il Governo non pagasse tali somme l'esportatore potrebbe vendere le obbligazioni.

Il delegato inglese e quello delle Indie respingono questo progetto e si dichiarano in massima contrari ad un intervento estero nella gestione finanziaria degli Stati. Il delegato francese ha dichiarato che il progetto esposto dal delegato olandese costituisce un progresso su quello presentato da Delacroix; poichè è più adattabile ai vari casi ed ha il vantaggio di porre di fronte debitore e creditore. Il delegato francese aderisce quindi a tale progetto con riserva, perchè ritiene che sia indispensabile un organismo internazionale che realizzi la solidarietà finanziaria fra le nazioni.

Attesa di rivelazioni politico-diplomatiche
in seguito a un furto all'Ambasciata di Francia a Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, mattino.

A Vienna si sarebbe alla vigilia di interessanti rivelazioni di carattere politico-diplomatico, almeno secondo quanto afferma il giornale ungherese *Lidare Norany*, il quale, ricordando come tempo addietro all'Ambasciata di Francia a Vienna sia stato compiuto un furto, soggiunge che il delitto non sarebbe stato commesso da ladri volgari, ma bensì da persone le quali occuperebbero dei posti presso quella Ambasciata. Il capo dell'ufficio stampa della Legazione francese di Dunand, ha rifiutato ogni indicazione in proposito. «Non sarebbe però un segreto per nessuno — continua il giornale — che una parte di questi documenti non sarebbe stata consegnata alle persone interessate, cioè ai mandanti, ma si troverebbe invece in possesso di persone private. Ci si può quindi aspettare da un giorno all'altro rivelazioni interessanti».

Importante scoperta a Cervignano
di avanzi romani e cristiani

Trieste, 4.

A Cervignano si scoprì casualmente ancora nel dicembre 1915 presso il campanile della chiesa di S. Michele, alla profondità di circa un metro dal livello della piazza circostante, un pavimento a mosaico che attirasse subito l'attenzione degli studiosi, ma poco dopo, per le circostanze della guerra, fu sospeso lo scavo e ricoperto di terra e nessuno più ne parlò. Appena ora, dietro iniziativa della direzione del Museo d'Aquileia, si passò ad uno scavo regolare, che diede ottimi risultati.

Il pavimento, a tessere bianche, rosse e nere, è diviso in due ripiani chiusi da muri robustissimi. In origine doveva avere una superficie di circa 30 mq., tale essendo lo spazio compreso dai muri che lo chiudono, ma nei secoli passati fu manomesso, così che ora rimangono solo circa 10 mq. di mosaico ancora ben conservato. I muri, costruiti con pietre d'Aquileia, tra le quali si notano anche frammenti architettonici, hanno uno spessore minimo di cm. 60 e dovevano certamente sostenere un edificio di proporzioni abbastanza grandi. Da studi e diligenti osservazioni fatte si deduce che questi ruderi appartenevano ad una chiesa, la cui facciata guardava ad occidente, e che la parte scoperta non è che una piccola porzione su cui si ergeva forse il presbiterio o una cappella laterale, o anche la cripta (martyrium). Ciò è argomentato dalle figure simboliche che vi si vedono. Nel centro infatti del piano inferiore, che occupa per circa tre quarti dell'area, si vede nel quadrato centrale una bella palma, simbolo del martirio, con fusto e largo fogliame, mentre agli angoli si scorgono quattro uccelli, uno dei quali nell'atto di beccare una foglia. Tutto all'intorno poi corre un magnifico ornato, che ricorda un poco dei disegni geometrici della scuola bizantina, ma che rivela chiaramente lo sforzo dell'artista di ricopiare l'antica arte romana.

Nella parte superiore, alla quale si accedeva per mezzo di uno o due gradini, il mosaico è quasi completamente guasto. Non è rimasta che una parte dell'ornato nel primo angolo a destra e al centro un'aquila di squisita fattura, il cui petto è formato con tessere di vetro dorato e con lapislazzuli. In generale il lavoro è un pochino rozzo e dimostra l'ignoranza degli artefici, ignavia l'insieme, per la sua originalità e per la vivacità di disegno, si presenta bene e piace. In continuazione, verso l'angolo formato dalla chiesa e dalla Lavisoni, si rinvennero frammenti di mura antichissime solidamente lavorate e una infinità di ruderi appartenenti a costruzioni romane, fra cui un grande cumulo di romani ai rottami e tegole romane con iscrizioni e sigle della fabbrica, come questa scritta su tegole: L. BARBI. I. L. EV. Era questa la nota fabbrica di laterizi del liberto L. Barbo, i cui laterizi venivano esportati fino a Vindobona (Vienna).

E' evidente che questi avanzi appartengono all'epoca romana, forse alla Villa Patrizia del signore dell'antico predio aquileiese *Servilius* (Cervignano) oppure a qualche tempio cristiano distrutto da Attila, infatti, frammisti alle pietre ed ai laterizi si trovarono i segni dell'azione del fuoco. In quanto al mosaico possiamo affermare con sicurezza che esso appartiene alla chiesa annessa alla Badia Longobarda di S. Michele Arch. di Cervignano di monaci benedettini, fondata dopo la metà del secolo VII e che venne incendiata, secondo gli storici, dagli Ungheri al principio del secolo X. Anche qui si vedono le tracce dell'incendio, come carbone, fori contorti dall'azione del fuoco e alcuni vetri di quel tempo.

Le argomentazioni antibolsceviche di Merrheim
determinarono la sconfitta degli estremisti al Congresso di Orléans

I sindacalisti rivendicano la loro autonomia - Un'imposizione di Lenin - Una frase di Rappoport: "Lenin è un tiranno insopportabile,, - Un parallelo con la rivoluzione francese - Plauso ai lavoratori italiani.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, mattino.

Come era facile prevedere dall'andamento delle discussioni del Congresso di Orleans, la mozione finale approvata dalla maggioranza è favorevole alla politica moderata seguita dall'attuale Direzione e contraria all'adesione alla Terza Internazionale. L'ultima giornata ha riassunto tutte le discussioni svoltesi nei passati giorni, e si può dire che è stata chiarificatrice dei due opposti punti di vista esposti in due magistrali discorsi pronunciati dal Frossard e dal Merrheim. Frossard è l'attuale segretario del Partito socialista, il quale, recatosi a Mosca per fare un'inchiesta sulle condizioni della Russia e sull'opportunità di aderire all'Internazionale moscovita, è ritornato entusiasta del bolscevismo ed ha iniziato un lavoro di propaganda perchè anche il Partito francese aderisca alla Terza Internazionale. Merrheim invece è un autentico sindacalista, già estremista, ed ora ridotto alle concezioni moderate, braccio destro del Jouhaux.

Tutti gli sforzi di Frossard intrecciò a mascherare il bolscevismo sotto buona luce ed a mettere in rilievo che i dirigenti di Mosca non sono intransigenti, lo scopo di tale difesa è il seguente: che tra le condizioni imposte da Lenin per accettare il Partito socialista francese nella Terza Internazionale è la clausola che il Partito si assicuri il controllo sopra la Confederazione generale del Lavoro e, se non riesca a guadagnarne la maggioranza, organizzi nel suo seno nuclei di estremisti destinati a fare propaganda e preparare un cambiamento d'indirizzo. Ora succede in Francia che i sindacalisti sono gelosissimi della loro autonomia rispetto al Partito socialista, e che vogliono fare una chiara distinzione tra organizzazione politica ed economica.

Perciò la condizione della Terza Internazionale venne interpretata come un'imposizione per l'unità sindacale e come insidiosa e dente. Tale corrente di idee Frossard tenta invano di ridimensionare. Egli dichiarò anche di aver detto ai compagni russi di Mosca che l'autonomia sindacale era in Francia una necessità, aggiungendo però che il partito socialista aveva diritto di chiedere ai suoi militanti iscritti nei sindacati di non dimenticare la loro qualità di socialisti.

"Un megalomane sanguinario,,

Gli rispose Merrheim. Il discorso di questo sindacalista è stato un furioso attacco contro i metodi bolscevichi. L'Humanité deplora addirittura, stamane, che Merrheim abbia fornito armi alla borghesia. Fatto sta che Merrheim fu molto duro. Chi è Lenin? — disse — È un megalomane sanguinario, tiranno insopportabile, che ha il senso della dissociazione, egli non conosce che un rimedio: il sabasso. Il suo trionfo sarebbe la morte della rivoluzione russa. Merrheim continua così per un poco, insistendo proteste. Quando vede che l'ambiente è abbastanza scandalizzato, allora rivela che questo giudizio non è suo, ma del cittadino Rappoport, estremista feroce anche lui, il quale non è espriméva all'inizio della rivoluzione russa. Scoppia una risata generale e allo si sente Rappoport in persona che nel suo articolo cerca di esporre le ragioni del suo articolo. Tuttavia se l'inizio del discorso antibolscevico non è dovuto al Merrheim, quello che seguì non fu né meno aspro né meno severo. A che cosa mirano i dirigenti della Terza Internazionale con le loro condizioni di ammissione? Prima di tutto a organizzare la propaganda illegale e la guerra civile che mandrebbero in prigione un gran numero di ultimi innocenti; in secondo luogo a costituire, entro l'ambito stesso dei sindacati, nuclei segreti. Questa non è guerra alla borghesia, ma al proletariato! Né bisogna illudere le classe operaia a suo proposito, si arriverebbe al medesimo risultato disastroso della rivoluzione russa. Ed orientandosi alla fine della sua arringa, Merrheim invita i compagni che fecero parallelo tra la rivoluzione francese e quella russa a completare l'analogia. Come, dice il Terrore, venne il militarismo con Napoleone, così ora l'esercito bolscevico è comandato da un generale che ha passato tre anni di prigionia in Germania e che è un parabolicista temibile. «Non sono sicuro, dice Merrheim, che non si voglese prendere l'avvenire per proclamarsi un nuovo Czar». Scoppia un pubblico a queste parole. Merrheim, che da parecchie ore parla, è stanco. Egli termina il suo discorso avvertendo che se gli attacchi non cessassero, l'unità sindacale non potrà farsi e lo sfacelo sarà il risultato delle lotte intestine.

La mozione approvata dal Congresso di Amiens resta irrevocabile, che si deve tendere agli scopi rivoluzionari definiti in essa e che sono incompatibili con il sistema attuale, con il capitalismo e con le sue espressioni politiche. La mozione rileva il valore rivoluzionario delle conquiste quotidiane che migliorano la sorte dei lavoratori, e dichiara che mette al primo piano delle azioni immediate il controllo dei lavoratori nell'industria e nel commercio. Il Congresso riconosce il Consiglio economico del lavoro, istituito dalla Confederazione del lavoro, e la necessità della sua opera; proclama l'urgenza della nazionalizzazione industrializzata delle industrie essenziali e dei mezzi di scambio, invita le organizzazioni ad intensificare la campagna in questo senso, e poiché queste rivendicazioni sono comuni al proletariato di tutti i paesi domanda alla Internazionale sindacale di adoperare una azione comune per giungere alla realizzazione di questa trasformazione sociale, tanto più che il periodo rivoluzionario che traversa il proletariato è proporzionato a questa azione. Il Congresso riconosce che l'ufficio internazionale del lavoro è qualificato per fare applicare nelle piccole nazioni la legislazione operaia, imposta dalle organizzazioni sindacali, ed una equa ripartizione delle materie prime.

La mozione

La mozione saluta gli operai italiani, che danno attualmente esempio di energia e di coloratà agli altri proletari del mondo. La mozione manifesta l'indignazione verso il Governo francese, strumento di reazione mondiale, ed afferma la sua solidarietà con la Russia rivoluzionaria e domanda alla Confederazione generale del lavoro di organizzare un'agitazione fino al ristabilimento della pace completa e al godimento, da parte della

Il Congresso dei pacifisti tedeschi
a Brunswick

Berlino, 4, mattino.

Il Congresso dei pacifisti tedeschi, inauguratosi a Brunswick, ha approvato una mozione nella quale è detto, tra l'altro, che il Congresso pacifista spera nella vittoria delle idee della Lega delle Nazioni. La mozione dice che, in massima, il Congresso accetta il patto elaborato dalla Conferenza di Parigi, nonostante i suoi considerevoli difetti, ma rileva la necessità che questo patto sia rafforzato affinchè le comunità e del diritto internazionale, anche di fronte ai Trattati di pace assolutamente incompatibili con le idee alle quali il patto si è ispirato. Il Congresso chiede inoltre che il patto della Lega delle Nazioni sia completato da un tribunale arbitrale universale, da una Corte permanente internazionale e da un Consiglio imparziale di mediazione e dal divieto a tutti gli Stati di mantenere in vigore il servizio militare obbligatorio e di produrre materiali bellici. La Società delle Nazioni — dice la mozione — non deve assolutamente favorire l'omicidio organizzato. Il Congresso spera che le condizioni per la partecipazione della Germania alla Società delle Nazioni siano tali che l'invito a parteciparvi possa essere accettato.

L'ambasciatore di Germania a Parigi
visita ufficialmente Leygues

Parigi, 4, mattino.

L'agenzia *Havas* pubblica: L'ambasciatore di Germania, Mayer, ha fatto la prima visita ufficiale al Presidente del Consiglio, Leygues; il Mayer ha affermato con forza, a più riprese, che il Governo tedesco è deciso ad applicare il Trattato di Versailles integralmente, all'estremo limite del possibile. Il Presidente del Consiglio, Leygues, ha risposto dichiarando che se l'opinione pubblica francese sarà posta in condizioni di constatare la completa buona volontà della Germania di eseguire le clausole del Trattato di Versailles, il Governo francese, che farà di tutto per facilitare i compiti del Govern

L'intelligenza vince

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, ottobre.

Al culmine della battaglia d'Amiens, quando milioni di uomini ancora interrogano la terra e il cielo ecco di esplosioni, un grande aeroplano inglese fu visto torcer via dalla mischia che s'era accesa sulla linea dell'orizzonte. Si stavano inseguendo dai compagni di flottiglia che si avventavano alla riscossa contro la squadra micidiale di Richthofen: e prese una rotta indecisa verso la quiete apparente delle retrovie. Nessuno capiva come e perchè. Le sue ali scintillavano effettivamente rigide e intatte, ad onta di qualche foro di mitraglia e di molti deliri di intemperie. Il respiro dei suoi motori si manteneva ritmico, le sue eliche conservavano ancora possanza. Solo un orecchio esperto avrebbe potuto percepire un lieve, graduale rallentamento di pulsazioni. A quale mèta tendeva dunque quella macchina da battaglia meccanicamente involuta, che volava indietro, declinando a poco a poco, quasi insensibilmente? In fondo alla sua strana rotta non si stendevano aerodromi; i suoi piloti non rispondevano ai richiami senza fili; il loro disegno era indecifrabile. Di certo c'era soltanto che, visto dal basso, l'esploratore aereo navigava ancora in piena efficienza, seguiva una direzione incomprensibile, ma costante, e perdeva altezza. Da ultimo, un battaglione di fucilieri di riserva, coricati in un campo a molte miglia dal fronte, la videro spuntare con le eliche quasi spente in vetta ad una pioppaia, e gli fecero largo fra le zolle. L'inseguitore mosso vi si posò alla meglio, e ci rimase immoto, senza una voce dalla carlinga. Gli accorsi vi scorsero, irrigiditi sul volante, due cadaveri.

Quest'immagine dei due piloti senza vita sulla macchina ancora buona a vivere ed a volare, torna alla mente ogni volta che si guarda come siano navigando i grandi resti del dopoguerra traverso un mondo che Dio ha mantenuto navigabile. Un pittore allegorico, senza paura di far ridere e capace di dipingere gli uomini ed i cavalli veri, le macchine e il cielo, potrebbe raccogliere l'idea e svilupparla in una tela immensa da appendere in qualche Parlamento. Ma ci vorrebbe la potenza di visione analitica che possedeva Leonardo, e il suo ardire di fronte alla complessità. La visione dovrebbe essere d'uno stuolo di aeroplani mastodontici naviganti per una rotta incerta, in un cielo dove le nubi si alternano con l'azzurro. Tratto tratto i colori aerei sono poco dissimili, ma insegne bandiere diverse. Quelli di testa recano l'*Union Jack*, il nuovo labaro germanico, le stelle americane, due tricolori, e il sole levante. Tutti, dal più al meno, hanno un certo numero di fori nelle ali, e altre avarie di guerra nelle strutture esteriori. Ma tutti reggono ancora, perchè ogni ordigno meccanico nella sua compagine funziona sostanzialmente come prima. L'equipaggio lentamente alquanto: ma fa mirabili motori a sufficienza, e tiene chiara la rimonta essenziale. Il benessere dei passeggeri è in gran parte gregge che pensa soprattutto al suo mangime. A bordo questo non abbonda, ma non manca; e vi sono bottiglie di *champagne* pei peccati del vello d'oro. Così, in generale, il gregge è convinto che l'aeroplano si tenga su come meglio non poteva sperare dopo quanto avvenne.

« Crepino i pessimisti! » dice. « Guardate come si naviga ancora. La terza visione incombra? Ha sempre incombrato. L'importante è che mangia ». — Ma nessuno se dire ove il proprio aeroplano sia diretto; pochissimi si avvedono che le pulsazioni delle macchine rallentano a poco a poco, e che la rotta declina. Senonchè, la forza del pensiero dovrebbe concentrarsi sui ponti di pilotaggio. Qui ogni aeroplano tiene allineata una serie di volanti, con uno speciale nel centro, per il Primo Ministro. Ai suoi fianchi stanno le ruote timoniere della finanza e della burocrazia, della diplomazia e dell'ordine pubblico, della forza militare e dell'attività industriale. Con mezzo giro in più o in meno, queste ruote operano se reggio vastissimo, imprimono vita a creano ristagno in tutti gli angoli dell'apparecchio, sortiscono conseguenze irrevocabili verso l'alto o verso il basso. Tutto dipende dai piloti. Ora, ai posti di pilotaggio si vedono una quantità di cadaveri. Sono cadaveri della diplomazia e della burocrazia, del militarismo e dell'industrialismo d'entoguerra. Sono cannibali da uomini vivi, con gran dovizia di pellicce e di cani lanciandi; un stanno irrigiditi sulle ruote, come al buon tempo antico quando non si sapeva chi li avesse nominati timonieri, ma le macchine serbavano tali forze di riserva da proseguire il volo autonticato. Non sono peraltro inerti e taciti del tutto: talora levano gridi e fan movimenti cadaverici, generatori di morte. Forse Leonardo immaginò le linee del cadavere in cui resta un'apparenza di vita e che si crede conduttore di vivi. La sua differenza con un uomo è che questo aiuta la vita, mentre l'altro aiuta la morte. Tutti sanno come sia stata aiutata la morte dai cadaveri al volante negli ultimi anni: ed i posti di pilotaggio restano per buona parte in loro dominio. Le macchine sono emerse per forza propria dal polverone letale; ma i piloti senza vita si arrogano il merito di questa fatica e mersione, e si tengono stretti alle ruote come a un premio legittimo. Guai a chi li tocca! Soltanto, la rotta degli aeroplani simbolici con questi cadaveri ai volanti è quella del velivolo d'Amiens. Li sostiene la pura forza automatica della struttura e dei motori: ma essa cammina imperceptibile verso l'esaurimento; e in fondo alla rotta sta una caduta, chi sa dove, con le eliche spente. Talvolta, però, la mano imperiosa di un vivo afferra almeno il volante centrale, e rimuove un cadavere anche da qualche altro, surrogandolo con un manovratore vivente. Così è avvenuto di recente in Italia, e, dopo l'armistizio, in Inghilterra, con Lloyd George alla ruota principale. Allora la rotta si rettifica: le cose vanno un po' meglio: la corsa in giù si sorregge; la ressa che le macchine sopraebbero ritornare ma che i cadaveri ai volanti rendono inevitabile, si allontana e forse svanisce. Nondimeno, la figura del pilota vivo alla ruota centrale è dipinta in modo da far rattenere il fiato. Egli è chiamato a compiere un lavoro da uomo solo tra una schiera di cadaveri. Perchè non li rimuove? Bisogna pensare che alcuni siano irremovibili. Dev'essere una catena cadaverica da cui nessun pilota vivente può sciogliersi del tutto senza il pericolo di spezzare congegni importanti, perchè non si strappa neanche un'ostrica dallo scoglio senza staccare lo scoglio. Ma è tremendo il compito del vivo che timoneggia preso ai morti. Egli tenta un'impresa sovrumana trascinando alle caviglie il peso di un cimitero, mentre i cadaveri intorno a lui si ringalluzziscono, accreditandosi il successo; e talora, quando l'aeroplano si piega sotto il suo sforzo, danno del matto o dell'acrobata al pilota che li salva.

Vi è poi, nello stuolo, un apparecchio singolare, dissimile da ogni altro. Le sue ali sono immense, ma imbastite a malapena con giornali, spaghi e stracci inviati in intelaiature di canne; e vi abbondano gli strappi. Le sue eliche somigliano a pale di mulini a vento; e i suoi motori paiono raffazzonati a pezzi dei motori altrui. Son pieni di sabbia; vedovi di pezzi di ricambio; e ogni tanto calano in panne. Niente scintilla sull'apparecchio; negli interstizi della insolcata pullulano comunità di pidocchi; le cabine rigurgitano di derelitti, di apati, di violenti e di febbricitanti; e il sedicente della benzina è quasi nauseante. Pure, l'aeroplano vola, e la sua rotta è piuttosto ascendente che declinante. Quale forza lo tien su? Qui non può essere forza d'inerzia pecuniaria meccanica, energia automatica. Gli uccelli corrono quindi ai ponte di pilotaggio. Pochi uomini stanchi, insonni, talora nevrotici e malnutriti, ma freddi e calmi per la volontà e la necessità di esser tali, e imbrancano i volanti. Che sono? Tutto, tranne dei cadaveri. Sono dei vivi che han deciso spezzare di colpo l'intera catena dei cadaveri sul ponte, perchè non solo essaci irrigiditi sui volanti, ma in putrefazione. E gridano: « Noi viviamo per l'aeroplano... volanti spettano a noi soli. Vogliamo ricostruirlo da cima a fondo, e lo ricostruiremo. I cattureremo ch'ora già a brandelli; se vola ancora è solo per virtù nostra! ». Parlano di ricostruzione in tempo futuro. Perchè non sull'istante? E' molto semplice: devono anzitutto salvarsi dalla distruzione. I cadaveri sugli altri ponti non san tollerare questi quattro giovinastri in berretto da ciclisti che ricevono a tener su un aeroplano di cartapesta coi motori meno qualificati: un aeroplano vasto come la Russia. Lo spettacolo è perduto: nell'animo dei cadaveri scendono dei dubbi sulla propria vitalità, ch'essi confondono con quella delle maschine. I nuovi piloti, dunque, sui figli del demonio, s'van distrutti! In tal modo essi navigano sotto il tiro costante d'innumeri mitragliatrici; e non possono ricostruire niente. Non di rado sono anzi costretti al scatto la distruzione. Un passeggero sobillato col sangue grida: « Non ne posso più. Voglio andare a terra ». — « E vivrai » risponde il pilota dell'ordine pubblico, buttandolo giù. Urla cadaveri che dagli aeroplani irrestanti segnalano altrui un'altra struttura.

La forza che sostiene il fragile aeroplano nonostante è duplice. Anzitutto, la vita dei suoi piloti; in secondo luogo, la persuasione che li circonda. La Russia è il solo paese che non abbia più cadaveri ai volanti: il fenomeno più singolare del mondo contemporaneo. I suoi piloti son tutti uomini vivi, cioè intelligenti. Sono i più abili intelligenza russa sventatasi alla ruota del timone. In Russia sta accadendo una cosa importante: la vittoria dell'intelligenza. Tutto il resto vi è posticcio, contingente, momentaneo, e importa poco. Il cosiddetto « bolscevismo » si riduce a una parola che può venir straziata in ogni senso. In teoria, non significa niente; in pratica può coprire qualsiasi indirizzo. E' semplicemente una fantasima. I troppi libri scritti per sviscerarlo confermano la definizione più spiccia. I piloti nuovi dovevano pur levare un'insegna che servisse a differenziarli nettamente dai cadaveri czaristi e pseudo-democratici destinati al sarcofago. Inventarono quindi il bolscevismo in genere, sposandogli in ispecie le teorie più differenziatrici, come il comunismo. Ma chi può dire con certezza se i piloti d'oggi professassero sul serio il comunismo come dogma immutabile, oppure se inconsciamente non lo coltivassero nella sua sola qualità di differenziatore esplosivo? In realtà, non erano se non degli intelligenti in disperata rivolta contro l'idiozia di tutte le gradazioni della vecchia politica russa. Oggi, al potere rimesitovi nel essetto un intransigenza al giorno: e se molte ne tengono pure alla ribalta, è per una difesa la consueta tempo di guerra. Ma il loro comunismo si è estrinsecato in una suddivisione di proprietà; il loro giuramento di sterminare ogni regime capitalistico con una lotta senza quartiere trova il suo riscontro pratico nella presenza dei ministri moscoviti a Londra, che dicono: « Buon giorno, signor Lloyd George », e per poco Lloyd George non li abbracciava. Alcuni li accusano di tradire le loro presunte dottrine perchè, su tanti milioni di russi, i cosiddetti bolscevichi non sono che seicentomila. L'accusa è sbagliata: sono appena seicento, e, per mio conto direi che in verità non siano più di sei. Soltanto in questi pochi si concentra l'intiera intelligenza russa. Come reggono e come reggeranno la Russia dei soviets alle loro. L'intelligenza risolverà: non può segnar la via all'intelligenza russa per il governo della Russia; e tanto meno i cadaveri d'Occidente. Piuttosto, se le vie fossero illuminabili dall'estero, Mosca potrebbe offrire lumi a molti altri. Gorvin, la più influente penna conservatrice inglese, constatava giorni sono: « I bolscevichi hanno finora saputo far calcoli di una precisione straordinaria, e non hanno commesso alcun errore vitale nè di strategia, nè di politica estera ». Alla gloria di che piloti occidentali ci può negli ultimi anni arrivare qualcosa di simile? E il buon tradizionista posapiano Tom Shaw, reduce da una visita in Russia dice bonsì a Ginevra che il regime bolscevista non gli piace: « non vi è dittatura proletaria, non libertà, non democrazia; vi è soltanto l'autocrazia di un piccolo gruppo »; ma proclama pure, a Londra, che, ad onta di tutto « il Governo di Mosca è immensamente superiore al nostro in candore, in verità, e nel far le cose alla luce del sole ».

Contro questa intelligenza riconosciuta e manifesta, che possono mai le invettive, le menzogne, i travisamenti che le sparano addosso gli altri poeti di pilotaggio? Sono cascate di cadaveri, molti dei quali assai verdi, perchè di vecchi rimasi rimossi dal timone; servono unicamente a tessere, intorno ai vivi gelidi, un sarcofago di persecuzione. Questa è la forza sussidiaria che sorregge, insieme con l'intelligenza, l'aeroplano meraviglioso meccanico. Chi perseguita è sempre un morto in piedi; e un uomo vivo senza intelligenza riesce sempre a torcere la persecuzione a proprio vantaggio. I nuovi piloti russi non han trovato molta assistenza nelle nostre colonie, che non li diffamano giammai; ma in altre sono stati perseguitati a morte, con grande beneficio loro. Il *Times*, per esempio, riferiva recentemente che, galleggianti nel brodo delle cucine economiche di Pietrogrado, un residente inglese aveva trovato delle dita umane. « Credetemi, Wells », scrisse subito Massimo Gorki, al romanziere londinese, « noi russi non siamo ancora giunti al cannibalismo; e, secondo me, non ci arriveremo, benchè le Potenze civili d'Occidente si sforzino a crearci condizioni capaci di costringerci alla barbarie ». — Mancano solo i ringraziamenti.

Due uomini, sui ponti di pilotaggio occidentali, hanno compreso nettamente tutto questo: Lloyd George e Giolitti. Essi pure potranno essere tutto, ma non sono dei cadaveri. La loro forza è che vivono. Vivendo, sanno che ai piloti russi, per cattivarseli o per renderli innocui, si può tener testa solo con l'intelligenza: — intelligenza contro intelligenza, non spasimi di morto contro affermazioni di vita. Ed è difficile indicchiare il loro pensiero, perchè sono dei vivi, ma forse non si erra molto immaginando che i due piloti, quando soffrono il capo per vigilare l'aeroplano russo, pensino tra sè: « Quelli sono degli aviatori! Ieri erano dei pezzenti sperduti che digiunavano o ci davano in qualche scritta svizzera; oggi trattano con noi da pari a pari. Hanno potuto spezzare tutta la catena dei cadaveri sul loro ponte, ed hanno almeno una rotta precisa e appassionata da seguire. Bisogna creare

Cronaca Cittadina

Mentre si riprende il lavoro

I diversi punti di vista nella questione delle vendite

Anche nella giornata di domenica sono continuate in forma parziale le trattative per il concordato fra le maestranze e le Ditte, le di cui officine non sono state sgombrate, officine minori e di scarsa importanza, ed è proseguita, sia pure in forma ridotta, per la giornata festiva, l'opera iniziata di riordinamento e di assestamento nelle officine già sgombrate. Per quanto siano stati esaurienti gli accordi circa il pagamento del lavoro fatto, l'applicazione non può non generare dei contrasti, ma sono contrasti brevi che non tarderanno ad appianarsi. Così si spera non abbia a generare degli strascichi possibili di suscitare nuove ed immediate agitazioni la disposizione che pare vogliano prendere alcuni industriali di ridurre il personale. Le riduzioni di personale, fatte in questo momento, allarmano gli operai; essi vedono delle rappresaglie e rongiscono. Caso finito è quello della Ditta Stalk. Parte delle officine di questa Ditta, come i lettori ricordano, sono state distrutte dal fuoco. La Ditta ha sospeso il lavoro in tutto lo stabilimento affermando che nelle condizioni in cui sono ridotte le officine non è possibile la ripresa di attività. Della vertenza si è interessato il prefetto e sarà risolta in Prefettura.

Abbiamo accennato ieri alle questioni ancora da risolversi delle vendite fatte dalle maestranze e degli scambi di materiale da officina ad officina. La risoluzione della vertenza, come è noto, è stata rinviata ad una nuova riunione che verrà tenuta domani in Prefettura. Nelle precedenti riunioni le due Commissioni, quella delle maestranze e quella degli industriali, sono rimaste sul loro punto di vista e nella nuova riunione dovrà discutersi sui nuovi dati che verranno presentati.

«Per maggior chiarezza precisiamo i due punti di vista. La rappresentanza operaia ha presentato la seguente formula che giudica atta a risolvere la vertenza: « La Commissione plenaria, riunita il giorno 2 ottobre 1920, alla presenza del prefetto, per la ratifica dei convenzionati delle industrie non metallurgiche occupate dagli operai; esaminata la situazione creatasi in seguito alle vendite, scambi e passaggi di merci fra gli stabilimenti e terzi; ritiene doversi riconoscere, sia pure in considerazione delle eccezionali circostanze che determinarono la loro effettuazione, tutte le vendite, scambi e passaggi di merci eseguiti, nel periodo di occupazione, dai Comitati appositamente istituiti dalla C. d. I. i quali si metteranno a disposizione di ogni Ditta per le necessarie dimostrazioni, delucidazioni e liquidazioni ». La Lega industriale dal canto suo ha così precisato il punto di vista sulla questione nei seguenti termini: «*Vendite.* — La Commissioni interne di ogni singolo stabilimento presenteranno entro 24 ore dallo sgombro alle rispettive direzioni la distinta delle vendite eseguite durante il periodo di occupazione ed effettueranno il versamento in contanti dell'importo a prezzo commerciale corrente entro 24 ore dalla presentazione della distinta. Le Ditte potranno esigere la restituzione della merce eseguibile. *Trapassi.* — Il distinto dei trapassi effettuati durante il periodo di occupazione verrà presentata entro 24 ore alle Ditte dalla Commissioni interne di ogni singolo stabilimento. Entro otto giorni le Ditte provvederanno di effettuare fra loro il regolamento di questi trapassi. In casi di divergenza le questioni verranno deferite ad una Commissione arbitrale e da questa risolte inappellabilmente. Detta Commissione sarà composta di due rappresentanti industriali e due operai nominati dalle rispettive organizzazioni e presieduta da un magistrato designato dal presidente del Tribunale *Danni.* — La liquidazione dei danni di ogni genere (guasti, mancanza di merce, cattiva utilizzazione del materiale, contravvenzioni per eventuali inosservanze delle leggi fiscali, ecc.) verrà effettuata in base al concordato di Roma e il loro ammontare verrà dedotto dall'importo della produzione ». Tra i due punti di vista si vedrà nella riunione di martedì in Prefettura di trovare le basi dell'accordo. L'autorità non ha dubbi in proposito.

Stamane, come è noto, in molti stabilimenti viene ripreso il lavoro. Appianati i dissidi fra gli operai e gli impiegati, secondo gli accordi intervenuti e gli impegni reciprocamente presi, si spera di non aver da registrare incidenti. Dal modo con cui verrà ripreso il lavoro, meglio che dagli avvenimenti di questi ultimi giorni, rappresentati da trattative e da accordi, si potrà avere una idea della situazione. Vi è in giro molto pessimismo, ma si confida che l'atmosfera si schiarirà.

Sul numero telefonico come indirizzo telegrafico

Allo scopo di permettere al pubblico di ridurre al minimo il numero delle parole occorrenti ad indicare nei telegrammi il domicilio dei destinatari, l'Amministrazione Telegrafica ha autorizzato i titolari ad apporre, quando sia possibile, in luogo di tutte le indicazioni relative al domicilio del destinatario, soltanto il numero di abbonato al telefono urbano, che naturalmente dovrà seguire il cognome del destinatario medesimo. Esempio: Invece di: Giuseppe Angelini, via Aureliana, N. 39, Roma; Angelini, 3435, Roma. Tale consiglevole facilitazione è limitata in via di esperimento ai soli telegrammi diretti a Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo, ma se il pubblico ne farà largo uso l'Amministrazione ha intenzione di estenderla gradatamente ad altre città del Regno.

Per le esportazioni

La Camera di Commercio di Torino comunica che: « Con decreto del Ministero del Tesoro in data 30 settembre u. s. e stato steso, a partire dal 12 successivo, l'obbligo della cessione a favore delle Banche o delle banche autorizzate al commercio dei cambi, delle valute estere che rappresentano il prezzo di vendita o dei crediti relativi per l'esportazione delle « Leggiere da costruzione » da lavoro di qualsiasi specie ». — 2.o In conformità del parere espresso dal Comitato consultivo è stata avocata al Ministero delle Finanze la facoltà di consentire l'esportazione delle pelli. Le dogane permetteranno l'esportazione delle partite accertate dalle ferrovie o spedite alle dogane di mare per l'imbarco, a tutto il 25 settembre. — 3.o E' pure stata revocata la facoltà già delegata alle dogane di concedere direttamente la esportazione della lana greggia (ogni esportazione, quindi, di detta peculiti rimane subordinata alla speciale autorizzazione del Ministero delle Finanze. Le dogane, in via eccezionale, potranno però consentire l'uscita di quelle partite che risultassero accettate dalle Ferrovie con destinazione diretta per l'estero, a tutto il 3 ottobre. — 4.o E' stata nuovamente avocata al Ministero delle Finanze la facoltà già delegata alle dogane di concedere il 26 ottobre 1919 il consentimo l'esportazione della sfere (palle) e seterie (cuscinetti). Rimane pertanto subordinata al permesso ministeriale la riesportazione di merci in verità, l'esportazione delle sfere fresche o secche, di qualsiasi qualità, o comunque preparate.

Sulla soppressione della succursale N. 1 del Monte di Pietà

Giorni sono abbiamo pubblicato delle informazioni su di una ventilata soppressione della Succursale n. 1 del Monte di Pietà. In proposito abbiamo voluto interrogare un consigliere dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo, ed ecco quanto egli ebbe a dichiararci:

« L'Istituto delle Opere Pie di San Paolo ha la gestione del Monte di Pietà al quale, come ad una delle sue precipue funzioni, dà tutto il suo interessamento. I risultati della gestione del pegno sono i seguenti: anno 1914, pegni n. 248.745; anno 1915, pegni n. 249.796; anno 1916, pegni n. 187.945; anno 1917, pegni 158.810; anno 1918, pegni n. 135.124; anno 1919, pegni n. 124.136. Fra questi i pegni inferiori alle lire venti, e cioè i pegni concessi al meno abbienti furono: nel 1914, n. 124.112; nel 1915, n. 156.125; nel 1916, n. 130.922; nel 1917, n. 100.039; nel 1918, n. 83.115; nel 1919, n. 67.654. In corrispondenza, la perdita dei diversi esercizi fu la seguente: anno 1914, lire 115.000; anno 1915, lire 152.000; anno 1916, lire 150.000; anno 1917, lire 260.000; anno 1918, lire 292.000; anno 1919, lire 521.000. Per l'anno 1920 la perdita probabile si aggirerà alle lire 650.000. Risulta dunque una tendenza alla diminuzione dei pegni in genere e specialmente dei pegni inferiori alle lire 20, e quando alle spese una perdita annua pure in aumento, con un solo bruscо di circa lire 250.000 nell'anno 1919. Tale maggiore spesa è dovuta per circa lire 210.000 agli aumenti di stipendio al personale, e per il resto alla diminuzione verificatasi nei pegni. Le stesse ragioni valgono per il 1920 ».

« Dati questi risultati è evidente che l'amministrazione, la quale ha l'obbligo di tutelare l'interesse di tutti i meno abbienti ai quali sovviene in svariate forme, dovesse cercare tutte quelle economie che servissero a diminuire la passività. Era le altre la reputato opportuno di conservare tutte e succursali del Monte di Pietà che topograficamente rispondono alla divisione in zone della Città sopprimendo gradatamente e man mano che si sarebbe verificata la scadenza delle locazioni di quelle che rappresentano quasi un duplicato. Ed appunto la succursale N. 1 di via Galliari, a sinistra della stazione di Porta Nuova, non è molto distante da quella di via Massena, posta a destra della stazione stessa. Che del resto le succursali del Monte godichino un'azione assai limitata è dimostrato dalla statistica dalla quale risulta che durante il 1.o semestre 1920 il numero medio dei pegni giornalieri per ciascuna delle due succursali fu inferiore alle 300 e cioè 297 per la succursale n. 1 e 287 per la succursale n. 2, e ciò mentre ciascuna sopportava una spesa non inferiore alle lire 30.000 che risparmiate verrebbero a beneficio dei bisognosi. L'aumento dei pegni in settembre, per ovvie ragioni, fu affatto occasionale. Quando al personale dal Monte, in occasione dell'ultima riforma d'ordinamento venne d'accordo convenuto che nessun danno esso avrebbe subito dalla riforma che fin da allora gli era stata resa nota. Da ultimo è quasi superfluo notare che, a termine degli statuti, i consiglieri scadenti sono tre ed essi e che rimarrà in carica in base a disposizioni di legge a tutti noto ».

Il Presidente del Consiglio a Torino

E' annunziato per le ore 11 l'arrivo a Torino del presidente del Consiglio, partiti ieri sera da Roma col diretto delle 20.20.

Interessi scolastici

Ci scrivono: « Gli ex-allievi studenti pernottisti, presentisi nell'ultima Sessione straordinaria (25-30 settembre scorso) richiamano l'attenzione delle Superiori autorità sulla disposizione emanata dal Ministero circa il tirocinio imposto ai licenziandi di questa ultima Sessione straordinaria. Per la 1.a Sessione straordinaria fu concessa la dispensa dal tirocinio, con ammissione dei licenziandi all'esame di lezione pratica pel conseguimento della Patente. La quale dava diritto di presentazione per l'impiego concorso. Per la 2.a Sessione straordinaria, quali facilitazioni, estendendo pure l'esame di lezione pratica, a tre mesi di tirocinio, i licenziandi di quest'ultima Sessione straordinaria invocano dal Ministero della Pubblica Istruzione, eguale trattamento di favore. In considerazione che la maggior parte di essi non solo ex-militari, ma bensì reduci di guerra, non poterono completare i loro esami delle prime Sessioni straordinarie o perchè ancora in zona d'armistizio, oppure, per dover adempiere ad un impegno per il sostentamento loro e della propria famiglia, dovettero prestare opera negli anni di guerra. I non licenziati, in vista dell'imminente apertura di numerosissime scuole del Regno e, in particolar modo nelle loro vicinanze, chiedono: 1.o Dispensa dal tirocinio; 2.o Autorizzazione a tutte le scuole normali, rocie o terragate, di ottenere nella presente Sessione regolare d'ottobre, i licenziati, ex-militari, all'esame di lezione pratica per ottenere la patente; 3.o Ammissione al concorso per l'anno scolastico 1920-21.

Il primo Congresso della Confederazione del lavoro intellettuale

Il 17, 18 e 19 ottobre corrente avrà luogo a Roma il primo Congresso nazionale della Confederazione italiana del lavoro intellettuale. Vi saranno rappresentate ben dieci Federazioni nazionali costituite tra professionisti ed impiegati, e le organizzazioni locali già create in Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia, Lazio, Sicilia, Venezia Giulia. Vi saranno trattati temi importanti, tra cui quello riguardante l'atteggiamento della Confederazione riguardo la politica; i nuovi postulati nei riguardi della legislazione sociale e del lavoro, la stampa, la propaganda, l'organizzazione. Le Sezioni sparse in tutta Italia e le Federazioni a base nazionale sono vivamente sollecitate a inviare al Segretariato generale (Milano, via Clerici, 5), l'elenco dei delegati e quanto altro è stato richiesto con le circolari già diramate.

Ufficiale e soldato feriti con pallini da caccia

Verso l'una della scorsa notte con un'automobile venivano trasportati al S. Giovanni il tenente del 50.o fanteria Scopacasa Salvatore d'anni 22, abitante in viale Stupinigi, 125, ed il soldato del 59.o Fanelli Antonio, d'anni 21, accompagnato nel ricevere da parecchi altri del Viale stesso.

Il dottor Andreoli riscontrò all'ufficiale delle ferite multiple, prodotte da pallini da caccia, all'avambraccio ed alla mano destra, ed al soldato delle ferite multiple alla gamba destra e contusione dal ginocchio dott. Villata procedette all'estrazione dei minuscoli proiettili, giudicando il primo guaribile in giorni 20 ed il secondo in un mese.

Compiuta la medicazione furono con la stessa automobile ricoverati all'ospedale militare.

I feriti narrarono che verso la mezzanotte mentre passavano sul Viale Stupinigi quasi di fronte all'Ospizio di Carità, furono fatti segno ad un colpo di fucile proveniente a sparato stando nelle vicinanze, nella quale si teneva un trattenimento danzante.

La Questura ed i carabinieri hanno iniziato un'inchiesta per scoprire, se sarà possibile, l'autore del ferimento.

Una grave lite in un'osteria

In un'osteria di corso Massimo d'Azeglio, scoppiava l'altra notte una lite per ubbriachezza per cui certi Francesco Guasta del fu Giovanni, di anni 35, e Pietro Aimo del fu Francesco, di 60 anni, passati dalle parole ai fatti, l'Aimo colpiva con un'arma da taglio profondamente il Guasta tanto da ridurlo in gravissime condizioni. Poi si dava alla fuga. Il Guasta venne trasportato all'ospedale Mauriziano, ove venne ricoverato con prognosi riservata. Il feritore è latitante ma è ricercato dall'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Un carretto con 7h coperte

Un carretto con 7h coperte di tipo militare venne trovato abbandonato in via san Simone. Carretto e coperte vennero consegnati all'Autorità di P. S., alla quale possono rivolgersi gli interessati.

Soldato investito da un'automobile

Verso le 12 di ieri un automobile guidata dal signor Remo Meridelli, che percorreva il corso Casale, investì il soldato Francesco Stardero, d'anni 20 del 3.o reggimento alpini. Colla stessa venne a ferita venne accompagnato, prima all'Ospedale di S. Giovanni, dove ricevette le cure del dottor Bellazzi, poscia all'Ospedale Militare Principale, ove fu ricoverato. Egli aveva riportato la frattura del femore sinistro e venne giudicato guaribile in 4 mesi.

Per... frenare i bollenti spiriti

Il Municipio per frenare i bollenti spiriti a scopo di stabilimento durante il periodo commerciale che precederà le vendemmie, proibisce, salvo...

...Simile il numero sempre crescente di richieste di pubblicazioni di matrimoni e l'eccessivo affluire di pubblico in determinati giorni della settimana al servizio che all'interessato ed un buon numero di impiegati, ed un buon numero di addetti all'Ufficio Stato Civile un provvedere di almeno un giorno, provvedendo contemporaneamente i documenti occorrenti.

Gli interessati sono conseguentemente nell'obbligo e di ritirare per la relazione e la firma del l'atto delle richieste.

Speriamo che gli interessati cooperranno, come dice il comunicato, nell'Ufficio Civile e il giorno in cui senza bisogno di ricorrere a scioperi, serrate e cozzari di occupazioni che non si sa come andrebbero a finire specialmente riguardo la produzione.

La Carità del Sabato

Offerte ricevute nella settimana

dal 26 settembre al 2 ottobre.

P. M. L. 2 — Mia contribuzione (X. 26) che a sollievo altrui faccio ogni venerdì con devozione e fede al nostro salvatore Gesù Crocifisso 2 — In memoria di una defunta 10 — E. L. 10 — Clemente-Virginia e Camilla in suffragio dei loro cari poter del suo onomastico 15 — A. E. F. 10 — A. M. M., offerta ai miei cari, pregando la B. V. per conversione di tutti figli. 1 — G. T. A., offerta di ogni mese alla E. V. per speciale aiuto indigente. 5 — N. N. pel bene dei poveri di S. Antonio da Padova per grazie ricevute. 10. — Totale L. 85.

Seguendo la Cronaca

AU LOUVRE (Via Botero 18)

Lunedì, 4 Ottobre e giorni seguenti

Esposiz. generale di novità d'inverno

Invitiamo la nostra Spettabile clientela a visitare l'Esposizione Generale, dove sono riuniti modelli di *costumi, mantelli, vestaglie, camicette, cappelli, pelli*, ecc., ultime creazioni della moda parigina.

Non ostante il continuo rialzo del cambio, la Direzione dei Magazzini del Louvre si propone, con grandi sacrifici, di presentare, a prezzi fuori concorrenza, i modelli più recenti. In occasione di detta Esposizione una ampia serie di camiceria di ultima moda è offerta alla nostra distinta clientela, a prezzi veramente eccezionali.

Au Louvre, 18 via Botero.

La Mole Antonelliana in pericolo

Era questo il timore di alcuni *habitués* del Ristorante scritto, i quali avevano lasciato il locale dopo di aver pranzato mediocremente inaffiando abbondantemente il pranzo del tentativo e pregevole vino Chianti Bocci. Ottime colazioni, pranzi eccellenti per sole L. 4.50. Scelto servizio alla carta. Pensioni mensili da L. 240. Nei due prezzi segnati sono comprese le mancie).

CARBONE-LEGNA-MATTONELLE

Si ricorda a tutti coloro che abbisognano di combustibili che gli uffici di prenotazione della Società Carbonifera Italiana sono in via Santa Teresa, 7 (via Madama Cristina, 22); via Reggio, 28 e via Amerigo Vespucci, 50; Telefoni 30-48, 42-49, 46-47.

G. MANFRINO

di via Garibaldi 10, offre alla sua estesa clientela tutte le novità in velluti, sete, lodenami, pizzi, tulli ed un forte stock di calze di ogni tipo e colore.

I Divertimenti

Al CINEMA AMBROSIO

HESPERIA, U. PIPERNO e L. PAVANELLI

La Società Nord Assitica per le miniere di rame annaverna un esitivo periodo i suoi titoli scendono in modo impressionante sul mercato internazionale. E Claudio Biaho, direttore generale della Società, si trova sull'orlo della rovina. Egli ha nascosto la terribile situazione a sua moglie Marina, che la conosce per caso durante una festa di beneficenza. Il banchiere Filippo Rogai, l'amico intimo di Claudio, si è incapricciato di Marina. Al momento della catastrofe egli si presenta come un salvatore... non disinteressato... Marina lo scaccia indignata e offesa... Ma la rovina incombe; Claudio è accasciato, finito. Egli ha deciso di uccidersi. Marina non ragiona quasi più. Non comprende più. Tutto precipita intorno a lei e quando il marito si dirige al suo studio per mettere in esecuzione il suo triste proposito non sa trattenerlo, non ne ha la forza, sta appena cercando e uscito, cadere, si dispera. Rogai è tornato, è lì: « Salvatelo!... gli grida Marina, « salvatelo e io... » Gli interpreti principali sono *Hesperia, Ugo Piperno e Livio Pavanelli*. Magnifica è la messa in scena della *Fiber Film*, diretta dal conte *Baldassarre Negroni*.

L'orchestrion Welte

Questo magico strumento che contiene una orchestra di 30 professori, verrà inaugurato quanto prima. Sempre applauditissime del salone d'attesa, le danze originali e recenti di *Mlle Fernandez-Pedo* e di *Henry Lorand*.

"NINA LA POLIZIOTTA,, rimane ancora alcuni giorni al CINEMA ROYAL

Credendo alle insistenti richieste del pubblico che ha sentito parlare con tanto entusiasmo della avventure di *Nina la poliziotta*, la Direzione del *Royal* ha deciso di continuare le proiezioni per pochi giorni ancora. L'*Italica Film* ha sapuo trarre dal bellissimo romanzo di Carolina Invernizio un magnifico cinedramma. Nina, la graziosa e ardente poliziotta, la buona contessa, Eugenia, Isella la vendicatrice, il malvagio Felix, Vittorio, Eugenio e tutti gli altri personaggi delle emozionanti romanzo avranno in questi ultimi giorni definitivi al replicho, ancora una replica di spettacolo. E la bravo *Henriette Bonard* e *Nino Navelli*, i due eccellenti protagonisti, potranno aumentare il numero dei loro ammiratori. — In preparazione *Il perfetto amante* di Roberto Bracco, con la Mercedes Brignone e Armando Falconi.

La "TIGRE SACRA,, a Torino

La preziosa belva arriverà a giorni nella nostra città. Al *Cinema Romeo* è già tutto preparato per riceverla degnamente.

Oggi al CINEMA ITALA

"La storia di un delitto,,

Gli eleganti ospiti dell'Hôtel della Torre si sono riuniti nel gran salone per il pranzo e un terribile accapazzone... Fuma il che cade nelle mani di porcellana, fra chiacchiere e risa allegre di signore... Che fa sperto all'improvviso, si volge, in parte? E' una donna?... La faccia e la gamba del vecchio sono di cera... Che fa questa gente? Che cosa vuole? Ecco, che non è quella che la carlato al cuore della duchessa Bianchina? Con un gesto essa ha imposto alle parole il silenzio di tiranno, e questi ha adempiuto il misterioso proposito che la tormentava. Ora che sapete la spaventosa storia della disgraziata signorina.

POLA NEGRI, l'attrice meravigliosa al CINEMA BORSA

Negli scorsi giorni il rinnovato elegantissimo *Cinema Borsa* ha dovuto contromandare rimandare pubblico, accorso in folla imponente al ritmo di *Pola Negri*, l'attrice meravigliosa. Essa interpreta un capolavoro dell'arte cinematografica tedesca: *La Carmen*, sono cinque grandi parti che illustrano in tutti i suoi episodi quello che nell'opera non vennero inchiusi in celebre novella di Prosper Mérimée. *Pola Negri* ha saputo creare una *Carmen*, alla seminato, penetrante e sopratutto la psicologia della bizzarra zingara, passionale e delinquente. Contornano le preziosi di questo suggestivo lavoro, accompagnate dalla popolare musica di Bizet.

Il CINEMA MERIDIANA abbellito e ingrandito

si aprirà fra pochi giorni sotto gli auspici della Soc. Absolutina Pittaluga. Il nome di questa Società costituisce da solo tutto un programma di splendida attività artistica e il pubblico può aspettarsi nel rinnovato Cinema i più interessanti e piacevoli spettacoli.

SALONE GIACOSA

Oggi il dramma NOTTURNI

con CLARETTA ROSAI e GEORGETTE FARABONI

Claretta Rosai si presenta in questa sua nuova interpretazione quale creatrice di uno strano e complicato carattere di donna. L'opera di *Notturni*, pure eliminando in parte la forte amore, una vera passione per un uomo che la ricambia con tutta la forza dell'amore suo, si sente infinitamente attratta verso un povero musicista morente. La rivelazione del mistero che chiama la donna amata, come una salvatrice, come un angelo tra le sue infinitali sofferenze, strappano il velo della gentile fanciulla. Ella accorre al capezzale del morituro dimenticando l'altro, non pensando al suo furore geloso. Geloso? — perchè dovrebbe esserlo? La giovane donna sente in lo amare più di tutto al mondo e sa che solo la pietà la trascina verso il sofferente. Ma non è credula e viene abbandonata per un'altra finzione a Claretta Rosai che stasera in questa film le più eleganti *toilettes* di ultima moda, verrà oggi assai ammirata dai numerosi spettatori del *Salone Giacosa* anche la celebre danzatrice *Georgette Faraboni*, artista figurina e brevissima statura già favorevolmente nota al pubblico torinese. *Notturni*, lavoro di alta passione e di grande poesia, lascierà certamente oggi, con successo, una serie di replicho fortunate.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

"I figli di Sansonia,,

Due innamorati respinti si uniscono per trovare nell'esercizio e nel lavoro una terribile vendetta contro Sansonia e Sansonie... Sansonia è stato chiamato a girare una emozionante *film* nella sua Audi e lascia ogni nella sua villa la moglie ed i figli..... I due nemici sono in agguato e sanno approfittare del momento. Italiano Patata ed Arnold e chiudono Sansonette in una torre solitaria, minacciando morte e sventura alle tre povere creature inermi..... Ma Patata ed Arnold hanno credituto la forza e l'astuzia paterna e preparano più di una sorpresa ai loro persecutori..... ed agli spettatori del *Cinema Teatro Vittoria*. Oggi sarà giornata di eccezionale affollamento per grandioso lavoro di cui Roma. *Le Mani* di Luciano Albertini preciosa in modo straordinario per le intrabili imprese del magnifico attore per le belle trovate del bravo *Patata*, il vero *fa-cotche* cinematografico. Ne « *I figli di Sansonia* » le qualità artistiche ed atletiche di Luciano Albertini e dei suoi degni rampolli vengono messe alla più dura delle prove..... e la vincono, naturalmente.

Tre importanti debutti al MAFFEI

Questa sera al *Circolo Maffei* tre importanti debutti: *Tein Biagi*, parrisi serii comici; *Rino Simoni*, fenomenali equilibristi; *Las Lucellini*, attrazione. Ultimi giorni della bravissima compagnia di danze Cassiano-Hamilton.

NOTE SPICCIOLE

L'imposta sul patrimonio. — Nell'assegno del pubblico si ricorda che i contribuenti iscritti nei ruoli per complessi delle Aziende per l'imposta sul patrimonio, devono versare in somme dovute per la 1.a rata, in sei rate uguali, scadenti i giorni 10 del mese di ottobre, dicembre 1920, gennaio, aprile, giugno e agosto 1921. Per ogni ritardato sono soggette alla multa di centesimi quattro per ogni lira. Si avverte pure che in locale Agenzia delle Imposte, da lunedì 4 corrente, funzionerà nei locali di corso Vinzaglio, n. 6, ma solamente pel ricevimento dei reclami e ricorsi di contribuenti e fra breve per tutti gli altri servizi.

MERCATI DELLE UVE

Bollettini trasmessi dai Municipi.

CARRÙ, 30 settembre. — Dolcetti Mg. 3500, da L. 13 a 13,35 — Nebbiolo Mg. 10.000, da L. 30,50 a 33,50.

MONDOVÌ, 2 ottobre. — Dolcetti Mg. 3000, da L. 12,75 a 13 — Nebbiolo Mg. 1000, da L. 12 a L. 15,25.

NIZZA MONFERRATO, 1.o ottobre. — Barbera Mg. 23.385, da L. 18,25 a 27,75.

SANTO STEFANO BELBO, 30 settembre. — Moscato Mg. 7431; da L. 23 a 25 — Barbera Mg. 1849, da L. 23,50 a 25,50.

SANTO STEFANO BELBO, 1.o ottobre. — Moscato Mg. 672 a L. 23 quella — Freisa Mg. 2146, da L. 24 a 25 — Barbera Mg. 7173, da L. 23 a 25.

MERCATI

BESTIAME

Asti, 29 settembre — Animali da lavoro e da reggia. Buoi per Mg. da L. 46 a ... — Vacche da L. 36 a 46 — Vitelli e manzi da L. 70 a 80 — Manzi lattonzoli per capo da L. 250 a 350.

Asti, 30 settembre — Animali da macello. Buoi per Mg. da L. 50 a 55 — Vacche da L. 30 a 50 — Manzetti di due anni da L. 50 a 60 — Vitelli maturi anni a 2 anni da L. 60 a 65 — Scrofe e vitelli di 4 a qualità da L. 65 a 75 — Manzi da L. 70 a 75 — Montoni da L. 60 a 65 — Agnelloni da L. 60 a 70 — Capretti da L. 25 a 30 — Carne di vitello per Kg. da L. 4,50 a 5,00 — Carne di manzo (prima qualità) da L. 4,20.

Cuneo, 28 settembre — Buoi da lavoro al Mercato di oggi — Vacche e manzi: razione da L. 1800 a 2500 — Scrofe: al Mg. da L. 70 a 75 — Montoni da L. 28 a 30 — Vitelli d'ogni razza ed in varie stoie da L. 30 a 35 — Vitelli sotto i tre mesi da L. 75 a 78 — Maiali autorelle (piccoli da 1 a 6 mesi) a mano (quarti da Kg. da L. 3,50 a 4,00 — Salami di dietro L. 3,50 — Salami (quarti di dietro L. 3,25 — Id. quarti di davanti L. 2,50 — Vacca, bue (vecchio) (quarti davanti L. 3 — Id. quarti di dietro L. 3,50 — Carne di bassa macellazione L. 2,50.

San Damiano d'Asti, 27. — Vacche da lavoro per capo da L. 3600 a 5500 — Vitelli da macello al Mg. da L. 60 a 66 — Id. da allevamento per capo da L. 1000 a 1500 — Lattonzoli da L. 100 a 150 — Maiali per da latte per Kg. da L. 16 a 18 — Coniglio da L. 2 a 2,50.

FORAGGIO

Asti, 29 settembre — Trifoglio per Mg. da L. 1,65 a 1,70 — Medica da L. 1,45 a 1,50 — Paglia da L. 1,50 a 2.

FRUTTA E VERDURA

Asti, 29 settembre. — Fagiuoli per quintale da L. 160 a 165 — Ceci da L. 170 a 180 — Castagne da 110 a 115 — Patate da L. 16 a 17 — Pere per Mg. da L. 7 a 10 — Mele da L. 4 a 7.

LEGNA E CARBONE

Asti, 29 settembre. — Legna da fuoco forte per Mg. da L. 1,60 a 2,00 — Carbone di legna da L. 3 a 3,50.

Cuneo, 28 settembre. — Legna forte al Mg. da L. 1,50 a 1,80 — Carbone di 1.a qualità da L. 3,50 a 4 — Carbone di 2.a qualità da L. 2,50 a 3.

POLLAME, UOVA E BURRO

Asti, 29 settembre — Animali da cortile: Tacchini per Kg. da L. 3,50 a 4 — Faraone da L. 12 a 14 — Galline da L. 12 a 14 — Capponi da L. 12 a 14 — Polli per Kg. da L. 10 a 12 — Anitre per capo da L. 12 a 14 — Oche da L. 12 a 14 — Piccioni da L. 3 a 4 — Conigli per Kg. da L. 2 a 2,50 — Burro da L. 3,50 a 4,00 — Lardo da L. 12 a 14 — Uova alla dozzina da L. 3,50 a 4.

Cuneo, 28 settembre — Polli per coppia da L. 11 a 12 — Galline da L. 10 a 20 — Piccioni da L. 4,50 a 5,50 — Conigli per coppia da L. 4 a 12 — Uova alla dozzina da L. 3,50 a 4.

San Damiano d'Asti, 27. — Polli per coppia da L. 4,50 a 5 — Piccioni da L. 2,50 a 3 — Uova alla dozzina da L. 3,50 a 3,60.

VINO

Asti, 29 settembre — Barbera di 1.a qualità (per 24 da L. 230 a 300 — Id. di 2.a qualità da L. 200 a 220 — Vino da pasto di 1.a qualità da L. 250 a 280 — Id. di 2.a qualità da L. 200 a 220.

"PICCOLI AVVISI,,

Annunzi vari

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

CAMERA letto piccolissima, camera pranzo stile Repentino occasione. Vendo quota uno valore. Corso Casale, 50 bis. 67161

CAMERA matrimoniale signorile noce — Rivoltella Portinaia, Corso Settembre, 22. 67162

CAMERE ottone letto 2p, lumiera 1p, lavabo 2p, tappeto passatoia 5x2, salotto inglese coperto, lustre interessi liquido. Affrettarsi, Via Madama Cristina, 36. 5870

CAUSA partenza vendo vestito tricot, macchina fotografica 9x12. — Scrivere Magnolo, 41. 67163

CAUSA urgente partenza vendo camera letto. Via Bellardi, Castiglione Torinese. 67164

CAVALLINO anni otto, docile vendesi buon prezzo. — Corso Vercelli 140. 67165

CELERE industria - La Parigina - Consigli industriali. Scienza razionale — Libro Torino, nelle Portinaie Giovedì. 67166

CERCASI cassa forte ordinaria dimensioni. — Scrivere casella 31 C. Unione Pubblicità, Torino.

CERGO due locali signorile d'ordine. — Scrivere casella 42 B. Unione Pubblicità, Torino. 67167

COPERTE lana doate fire 40. — Via Messina 27.

COPPIA signori piccolissimo seminato, di mezzi età, cercasi. Rivolgersi Cannobio.

CRISALIDI residui cimerie, zucchinatura corna, unghie, cartilagini sono ceduti vagoni e partite — Chiatello, via Cavour, 7. 67168

CUCINE economiche in tutte misure, stufe a legna e carbone, pezzi staccati. — Perini, Accademia, 36.

DENTIERE nuove, ampio compenso Laboratorio privato via Nizza, ringresso 12. 5695

DISTINTISSIMA signorina, impotente, buona pianista, conoscerebbe distinto, pers. signore, anche anziano, stesso instrumento. — Lidia, Ufficio Commerciale via Po, 38. 5710

ENMELLING stufe e cucine economiche. — Scrivere casella 110 B, Unione Pubblicità, Torino. 67169

FERRI cilindri acciaio, prezzo convenientissimo. Macchine utili Stoc, Spalla, 36. 5699

FRIGORIFERI e cellari isolati, ottimo stato, vendo prezzi ribassatissimi. — Via Messina, 37. 67170

GENEROSA maestra a chi consentirebbe come un lo più caro figlio, impartirà il giusto e sistematico a Villarbasse. — Conservatorio Umberto Giordano.

GILETTI per operai tela cappe stoffa fantasia Cappellaria Bert, corso Vittorio Emanuele, 70.

GIOVANE Svizzera, distinta maestra capirale, presenza gentile, specialità signorine, vedove sole, impartirebbe in pensione. — Cuneo, Corso Vittorio Emanuele, Bellezia, 18.

GRANDIOSA sala pranzo, quasi nuova, specchiere, cristalli, cassapanca lavoro, per grande appartamento, convenientissimo. — Fabbrica mobili corso Vercelli, 20.

GRANDIOSO quadro decorativo moderno m. 2.5, legno, dorato, giuntarlo medioevo, oggi X, signorile esercizio, cedesi. — Perino, via Vanchiglia, 15.

LEGNA buona asciutta, pronta consegna, prezzo minimo. — San Salvario, 20. 5828

LETTO lucidato matrimoniale vendo. — Pennazzi Assia, 3. 67139

LIQUIDASI stock cappelli stagione imminente. — Via Nizza, 31, angolo Corso Vittorio. Sono pregati clienti, Agenti dalle 9 alle 12 consecutive. 5707

MACCHINA cucire nuova rivoluzionaria, vendesi Francesetti, via Cavalle, 31. 5752

PELLICCIA carpetto e manicotto splendide pelzaki, eleganti guarnizioni, sete pizzo strisce vari tagli, parasole tartaruga, ventaglio signora, portabiancheria, tende, tappeti letto due piazze piume, bambini con cesse inglese grande, colonne sgabuzzo, 18 stufe. — Montevecchio, 58. 5700

PELLICCIA e manicotto pelli arte Zelati assortimento vendesi. — Scrivere casella 110 C, Unione Pubblicità, Torino. 67172

PIANOFORTE cedesi signore nuove, semiprezzo, solida, sarbatia, famiglia, signora Albertini Mongrando, 10. 5665

MACCHINE cucire Singer 95 fil, motore rotativo, uselia sole tasti. — Capellaio Bergo, corso Vittorio Emanuele, 50. 5691

MACCHINE maestria, garanzia anni dieci, cucire, ricamare, cucire capellaio. Agnelli, piazza Vittorio, 21. 5696

MANDIA e un consigliere al pentolato via Roma, 29, piano 2.o, grande stanza metallo smaltato mobili 28 e

MANCIA (appartamento portinaia via Pallone, 27 bis) cedo breve mancia buona posizione. Posso vedere.

MATRIMONI ricchi, ogni condizione mandata signora. Casella postale 52, Torino. 67173

MOBILIO camera, salotto, divani, tavolo, specchiere, stanza. — Assetto, Via Cumiana, 18. 5679

MOBILIO moderno due uffici vendesi per liquidazione. — Scrivere casella 14 B, Unione Pubblicità, Torino. 5677

MOBILIO occasione vendo causa spostato alloggio: camere letto grande, salotto Luigi XV, numerosi tendaggi, stores, arazzi, pellicce per tappeti. — Bo, dopo, 3.

MOBILI pelle, macchine scrivere, presse copialettere — Avigliar, Mazzini, 22. 5668

OCCASIONE camera letto nuova vendo. — Madama Cristina, 14. 67149

OCCASIONE parrucchiere signore, letto macchina scrivere visibile, vendesi. — Portinaia, Massini 9.

OCCASIONE salotto stile vendo. — Ordinerra 10 bis, Massimo, 22, Torino. 5686

OCCASIONE vendesi Camera letto, salotto Enrico IV, altri m

CRONACA DELLO SPORT

FOOT-BALL

A traverso i matches amichevoli
le squadre si rinsaldano per il Campionato

La prima seduta federale
dopo la ritrovata concordia

Sabato sera si riunì la Federazione Italiana del Giuoco del Calcio per regolarizzare con le prime deliberazioni collettive la ritrovata concordia nel campo calcistico. Erano presenti: Jaxy, Bosino, Mauro-Ortia, Lombardi, Cerutti-Bianchetti, Ramona Bianchetto Valsecchi, Bicco, Levi, Tedeschi, Berra, Foglia, Cusini, Sarati, Agostini, Sanlini, Allorio, Gilbelli, Zambelli, Garelli, Fornaca, Scoarnoro Passerga Mereghino, Varisco Alimada, Campi e Fonchetti.

Dopo una breve allocuzione dell'Jaxy, Presidente, che invoca la concordia, si stabilisce che i consiglieri debbano partecipare direttamente alle sedute e non farsi delegare. La Presidenza della disciolta Lega venne confermata per acclamazione quale presidenza della F. I. G. C. La sede della Commissione di giustizia venne trasportata a Milano sotto la presidenza dell'avv. Bianchi. Ne sono membri Varisco, Gamna, Scarsona, Iannelli, Terzuolo, Bertazzoni. Vennero inoltre prese disposizioni varie circa l'arbitraggio dei concorsi, nonchè disposizioni di ordine finanziario.

Norme per i Campionati

Si stabilì che i Campionati abbiano inizio il 25 ottobre e che le iscrizioni si chiuderanno il 15 ottobre. Essi saranno disputati per gironi regionali, col sistema del *match* e del *return-match*. La eliminatoria dovranno svolgersi in sedici domeniche. Il Piemonte avrà quattro squadre, re la Lombardia, due la Liguria, due l'Emilia e una il Veneto. Le dodici squadre prescelte per la disputa finale giocheranno due gironi eliminatori di sei squadre ciascuna. Le due vincenti si incontreranno per la finalissima in Campionato d'Italia centrale e meridionale si svolgerà col sistema dello scarso punto.

Per le ammissioni delle squadre al Campionato di prima Categoria vennero stabilite delle norme restrittive e cioè non verranno prese in considerazione che le iscrizioni di Società che abbiano un passato sportivo e che, per lo meno, abbiano partecipato al Campionato dello scorso anno. Se le Società non si trovano in una di queste condizioni non potranno perfezionare neppure alle partite di qualifica.

Circa i fatti di Casale

Il reclamo dell'Alessandria in merito agli incresciosi fatti di Casale venne respinto perchè non presentato regolarmente. Tuttavia la Federazione, data la gravità dell'accaduto, provvide d'ufficio a nominare una Commissione inquirente, composta dai signori avv. Bianchetti di Torino e Tessitore di Savona.

La lunga seduta, presso la sede della Federazione del Giuoco del Calcio, durò dalle ore 9 di sabato sera alle ore 6 di domenica mattina.

Juventus e Alessandria, match nullo (2 a 2)
1.o tempo: Juventus 2 - Alessandria 0

Non abbiamo potuto vedere la nuova squadra dell'*Alessandria* nella sua inquartatura perfetta. Mancava Brezzi, Telegnolo trascinato nelle prime linee, e naturalmente ieri la prima linea del «grigi» ne risentì. Il posto di Brezzi venne preso dal *centro* della squadra, Hughes Humphries, massiccione buon passeggiatore, ma senza decisione sotto il goal avversario.

La squadra alessandrina scese sul campo della *Juventus* in questa formazione: Borsani, Vercelli, Farozzelli, Mosconi, Carrano, Lanzi, Ray, Balonceri, Humphries, Papa III, Capra. Secondo le previsioni l'atletico e popolare Tino non dunque a suo *relativo*.

A sua volta la *Juventus* volle provare in prima linea un nuovo uomo, Cassano, e si presentò così composta: Ginone, Novo, Bruna, Digani, Marchi II, Misera, De Bernardi, Orlodi, Ferrari, Orsenigo, Primatesta.

Non ostante la giornata sfavorevole accorse al match un pubblico molto numeroso. La partita venne disputata su un terreno pesantissimo e, durante il primo tempo, sotto la pioggia.

Arbitro Leyda, dell'U. S. Cremonese.

Nel primo tempo la *Juventus* segna una goal contro zero dell'Alessandria. Nel secondo tempo si ebbe il risultato diverso e la partita si chiuse alla pari.

Il primo tempo degli juventini fu addirittura fulminea. Dopo un pesante rimaneggiamento della difesa dei grigi, Primatesta, combinatosi del pallone, lo passò alla Capra, centro. Ferrari riprese prontamente con un bel colpo di testa e segnò un magnifico goal.

L'entusiasmo sfrenato suscitò gli juventini, che ripresero subito un nuovo ritmo, non si trovano sfavorevolmente, sul quale i giuocatori non hanno ancora avuto il tempo di affiatarsi, provoca subito cadute. I goals se ne approfittano per spostare il punto e tirano a più riprese verso all'opera. Alcuni meglio riusciti di Tizzanelli e due ottime parate di Bruna provocano applausi. Gli attacchi si alternano. A un bel tiro di Orsenigo, parato di misura da Borsani, deve alcuni tiri diretti di Balonceri, dopo un abile giuoco di passaggi Balonceri-Humphries. Al 29.o minuto vediamo un'ottima parata di Ginone, con uscita tempestiva dal goal, mentre Humphries si entra portato dal suo stesso slancio; al 29.o Capra fa passare un pallone a filo del goal. Al 34.o De Bernardi intercetta una buona occasione. Al 2.o Primatesta, da lontano di *effetto*, per poco non sorprende Borsani, che para per miracolo. A proposito di *effetto*. Partirono non parve molto serio in materia, se lasciò passare da una parte e dall'altra e ne segnò che non lo erano. Negli ultimi venti minuti del primo tempo i goals sembrano come imparalizzati e la *Juventus* ne approfitta per agire vivacemente. E' al 36.o minuto che De Bernardi, con un bel traversone, segna il secondo goal per gli juventini. Gli alessandrini si scuotono per un momento e Ginone deve parare in rinvecchio un tiro fortissimo di Papa III. Poi le gara è ancora a vantaggio verso termine normale su un calcio di rigore.

Il match grande rucchiuse nel suo seno anche un match piccolo, che si svolse nel primo tempo: il match degli ombrelli. Un po' per caso, un po' forse per malizia di qualche giuocatore di lungo corso, molti paltoni piombarono in mezzo agli ombrelli che cinsero a guisa di cupola una fetida di fungaia. Incominciò Humphries, subito al primo tentativo, a sfondare un ombrello nel papaveri: poi al 36.o minuto ne fu annientato uno davanti alla tribuna centrale e finalmente al 42.o minuto se venne steudato un terzo davanti alla tribuna laterale A. La vittoria toccò doppie alle tribune, con questo risultato: Tribune, ombrelli 2-2: Paltoni, ombrelli 1.

Savoia batte Pastore (3 a 0)
Savona, 3, notte.

Nel pomeriggio d'oggi sul campo sportivo di via Friguoli si è svolto l'importante match di foot-ball tra la prima squadra del Pastore F. C. di Torino e la prima squadra del Savoia F. C. Entrambe le squadre, composte di valenti giocatori, diedero prova di grande abilità. Assai scelto moltissimo folla, benchè il tempo minaccioso avesse dissuaso molti dal recarsi all'avvenimento sportivo. La squadra savonese vinse 3 goals contro 0.

Le squadre erano così composte: *Savona F. C.*: Baldo, Cigliano, Cerio I, Perlo, Gaia, Colombo, Ruggero, Cerio II, Verilli, Esposito e Carlevarino — *Pastore F. C.*: Vaudano, Terzano, Brannanti, Borella, Nebbia, Grappi, Decandeli, Salvati, Negri, Montelli e Bellessia. Arbitro Aonzo.

Legnano batte Sampierdarenese (2 a 0)
Legnano, 3, notte.

Oggi a sera a Legnano la squadra del Sampierdarenese F. C. La squadra ospitata ha giuocato contro quella del luogo ed in subito una sconfitta per due goals a zero, i concittadini hanno segnato un goal nel primo tempo ed uno nel secondo rispettivamente per merito di Raso e di Pievano. Il secondo goal fu molto discusso.

La quinta vittoria dei "bianchi"
Pro Vercelli batte Torino (2 a 0)
Vercelli, 2.

(U. L.) Vivissima era l'attesa per il match di ritorno tra le due forti ed antiche rivali: specie dopo l'incontro di domenica scorsa a Torino dove la Pro-Vercelli scese incompleta, mancante dei suoi terzini, e perciò debellissima nella difesa. L'attesa era grande, non solo dei vercellesi, ma anche dei torinesi, ed in molti altri appassionati del bel giuoco, venuti dalle vicine città, per assistere all'importante incontro. Esso, quantunque sia svolto sotto la pioggia, che dal cielo cadeva sopra di un campo chiazzato di piccoli laghi, riuscì regolare senza incidenti notevoli, e lasciò in tutti la più gradita impressione, poichè i vercellesi attesi in campo, pure nei momenti più difficili in cui la lotta ed il corpo a corpo si fecero più accaniti, seppero conservare un senso di cavalleria e di correttezza, che pareva ormai scomparso dai campi di giuoco italiani, e che merita di essere imitato dalle altre squadre, se si desidera che il prossimo campionato giunga felicemente, e regolarmente in porto. I «bianchi» non erano al completo: neppure oggi: suppli il terzino Bogola, l'ottima riserva Cavrini: il bravo Binaschi non farà che più tardi la sua ricomparsa nella squadra di cui fu lungamente uno dei più validi campioni).

Fischiato l'inizio, i vercellesi che hanno la palla si precipitano nel campo avversario sul quale si svolgerà prevalentemente il giuoco nel primo tempo, salvo qualche breve fuga dei «granata». La prima linea bianca, che si presenta quest'anno forte di cinque giuocatori di classe, riuscì nel bersagliare la porta torinese: al 9.o minuto per una intempestiva uscita di Mosso l'ala sua tre viene violata da Rampini II; pochi minuti dopo Rampini IV segna a sua volta, e sarà questo l'ultimo punto della giornata, poichè, quantunque i «granata» abbiano avuto un brillante risveglio nel 2.o tempo in cui essi presero la direzione del giuoco portando notevoli, insidiosi attacchi alla porta di Barberis. Ma la valida difesa opposta da Rosetta, Cervini ed Ara e dal bravo Barberis che si salvò da pericolose situazioni, non permise loro di strappare nemmeno un goal. Arbitro Bodo della Pro-Vercelli.

Milan e Internazionale, match pari (2 a 2)
Milano, 3, sera.

Il primo del *match* della stagione, che ha inizio alle prese le due grandi squadre rivali cittadine, è stato avversato dalla pioggia. Ciò non ostante numeroso pubblico è accorso sul nostro campo di Viale Lombardia. L'incontro si è chiuso alla pari non ostante una netta superiorità dell'Internazionale, superiorità delineatasi specialmente nel secondo tempo. Il Milan ha segnato i suoi due punti per merito di Bellotto e di Zapparoli rispettivamente all'8.o ed al 29.o minuto del primo tempo. L'Internazionale ha marcato il suo primo goal al 37.o minuto del primo tempo con Cevenini V e nella ripresa del 25.o minuto ottenne il pareggio mediante un bel tiro di Martinella. Cevenini III ha sbagliato un calcio di rigore. Le due squadre erano così formate:

Milan: Binda, Andreoli, Arzachi, Morandi, Soldera, Lovati, Mazzoni, Zapparoli, Bellotto, Varese, Botti.

Internazionale: Campelli, Beltrami, Cevenini II, Da Sacco, Cevenini III, Milesi, Martinella, Aebi, Agradi, Cevenini V, Falchi. Arbitro Tradico.

Nazionale Lombardia batte Casale F. C. per 3 a 1
Milano, 3, notte.

Il Nazionale Lombardia ha conquistato oggi la vittoria sulla forte squadra casalese in una partita svoltasi sotto l'acqua ininterrotta e su un terreno orribile. Delle due squadre quella che più è piaciuta come gioco di assieme è stata quella ospite. Il Casale non meritava certamente la sconfitta e se questa l'ha colpito si è perchè i suoi uomini sono scesi in campo con la convinzione di vincere e quindi hanno giocato senza soverchio impegno. In ogni modo la loro superiorità per quanto riguarda tecnica e classe non rifulse in tutta la sua grandezza. La squadra cittadina, per converso, deve la vittoria più che altro alla maggiore decisione ed alla maggiore velocità, che la caratterizzato i suoi uomini in confronto degli avversari. Nel primo tempo le due squadre segnano un punto ciascuna. Il Nazionale Lombardia, al 24.o minuto, con un tiro trasversale di Magni ed il Casale pure con un tiro trasversale, riesce a terra al 33.o minuto, per merito di Risso. Nel secondo tempo il *Nazionale Lombardia* segna due goals consecutivi. Il primo per merito di Maltagliati ed il secondo per merito di Malusardi.

Le due squadre erano composte nel seguente modo:

Nazionale Lombardia: Pelizzoni, Pallasi, Redli, Scotti, Genovesi, Martinella, Corio, Malusardi, Magni, Brianzi, Maltagliati.

Casale F. C.: De Giovanni, Rossi, Calegari, Borgeri, Senci, Mazzola, Debernardi, Stevardo, Patrucco, Risso, Gorcelli.

Novara e U. S. Milanese match nullo (1-1)
Novara, 3, sera.

Oggi il tempo piovoso ha ridotto il campo di foot-ball in un vero pantano sfruculeiuvole. E tuttavia un pubblico numeroso presenziò l'atteso match tra il Novara F. C. e l'Unione Sportiva Milanese. Arbitro la partita Panseri dell'Ausonia di Milano. Le squadre erano così composte: *Unione Sportiva Milanese*: Cameroni, Pozzi, Carmelo, Bruciamonti, Ferrari, Bessi, Olivieri, Parisio, Monti, Zaccardi, Rebecchi. — *Novara F. C.*: Terzi, Provorbio, Patti, Degara, Monighetti, Reinaudi, Marucco, Greppi, Malnatesi, Tommasoli, Mizzaveccia.

Il primo tempo ci fece assistere ad un giuoco fiacco e slegato, quantunque l'area del milanesi fosse seriamente e di continuo minacciata dal novaresi. Le cadute e gli sdrucciolonni furono innumerevoli. La prima rimase a chiuso con un goal ad uno. Altrettanto sconcludente fu il giuoco nel secondo tempo, che le due squadre chiusero con 0 a 0, sotto una pioggia torrenziale.

U. S. Novese batte U. S. Valenzana (3 a 0)
Valenza, 3, notte.

(Gib.). — Sul campo sportivo di Porta Alessandria, davanti ad un pubblico numeroso, si è svolto il match di foot-ball tra l'Unione Sportiva Valenzana e l'Unione Sportiva Novese. Il tempo ha però congiurato contro lo svolgimento di questa partita poichè il campo era ridotto ad un piccolo lago per la pioggia insistente di questi giorni, e ciò ha deluso l'aspettativa degli appassionati del bel giuoco. La tecnica si è infatti ridotta a schermaglie individuali di uomini lottanti nel fango e nelle pozzanghere, senza nessuna di quelle fasi che ben coltivate suscitano largamente l'ammirazione e l'entusiasmo. La vittoria è quindi rimasta ai più valenti e sicuri in campo e tale si è rivelata l'Unione Sportiva Novese in ogni sua linea. Poderosa la difesa, attenta, vigile la seconda linea, veloce, affiatata quella dei *giovani*, dove Santa Maria dirige proficuamente il lavoro e sprona i suoi al successo. Il Valenza è apparso una volta ancora una squadra di volonterosi e disciplinati giocatori pieni di passione e di valore, ma non ha saputo ancora amalgamare con tatto ed efficacia i suoi uomini, specialmente quelli della prima linea dove manca un sicuro timoniere in goal. Nella seconda ripresa infatti la superiorità è stata dei valenzani ma, un po' per sfortuna ed un po' per indecisione e precipitate azioni, essi sono riusciti a salvare almeno l'onore della giornata. Alle 15 si è iniziata la partita. Prima però venne offerto a Santa Maria un bel mazzo di fiori, omaggio al valoroso giocatore internazionale. Il pubblico sottolineò con un vivo applauso il bel gesto sportivo. Poi la lotta comincia e si vede subito la prevalenza dei Novi che segna il primo goal al 16 minuto, per merito di Neri. Uno secondo ad segna al 22 minuto mentre poco prima della fine a l'ala destra Bovone segna il terzo ed ultimo punto della giornata. La ripresa è più movimentata per il maggiore impegno dimostrato dai valenzani, che, inebriati dal subbito, si battano più di una volta con ardore contro la rete avversaria, ma la sorte non li asseconda. I ripetuti tentativi sono infranti dalla difesa avversaria e la fine sopraggiunge lasciando vincente il Novi per 3 goals a 0.

Ecco la formazione delle squadre:

Unione Sportiva Novese: Strifezi, Grilli, Lanfri II, Gambarotta, Bortinoni, Risso, Bovone, Neri, Pavoli, Santa Maria, Cappa.

Unione Sportiva Valenzana: Morando, Accardino, Perosi, Toririno, Lanza, Bonzano II, Ronsio, Marchese, Bonzano I, Stradella I e Stradella II.

Arbitrò il signor Cabiati, dell'Unione Sportiva di Valenza.

Doria batte Genoa (3 a 2)
Genova, 3, notte.

Il match di allenamento disputato oggi tra l'Andrea Doria ed il Genoa Club, sul campo di via Lavagnola, non è stato favorito dal tempo, poichè la pioggia ha ridotto in pessime condizioni il campo di giuoco. Nel primo tempo segnò il Genoa al 30.o minuto per autogoal di Cossella, quindi è il Doria che pareggia con Comezzani, poi è ancora il Genoa che perviene al 2.o goal per merito di Bergamini I, quindi è la volta del Doria che pareggia con Dixis. Nella ripresa l'Andrea Doria si avvantaggia con un altro goal per merito di Bottiga. La partita termina con l'affermazione del Doria con 3 a 2.

Risultati diversi

— **A Voze Ligure**, la squadra del Grifone F. C. di Genova v. stata battuta dal Vado F. C. per 2 a 0.

— **A Bologna**, le prime squadre del Bologna F. C. e dell'Ass. Fascio Studenti hanno match nullo, 0 a 0.

— **A Bologna**, la Nazionale Emilia vince l'Associazione Virtenia, con 4 goals a 1.

— **A Carignano** sul nuovo campo del Carignano F. C. si è svolta una partita amichevole contro l'Asmara G. C. di Torino, che, nettamente superiore, ha vinto con 5 goals a 2. I goals per l'Amatori vennero segnati da Nicolotti (2), Cantoni (2), Cossa (1). Per il Carignano F. C. da Giorgio (1) e da Novaria su penalty. Amatori G. C.: Umberto, Ramella, Ingaglio I, Ingaglio II, Brunello I, Brunello, Cossa, Cantoni, Parodi, Rivera, Lupetto, Zanfranco, Nicolotti I.

— **A Saronno** il Saronno F. C. ha battuto l'Enotria per 3 a 2.

PODISMO
Il doppio giro di Savona
Savona, 3 notte.

La importante gara podistica indetta promossa dalla locale Società Sportiva Alpinaure, si è effettuata col doppio giro di Savona, con un percorso di 5 chilometri. Vi parteciparono 20 concorrenti. La partenza in data alle 22.30, alla presenza di molta folla. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Tessa Pietro, della Andrea F. C., in 18'; 2.o Ottaglia Giuseppe, a due metri; 3.o Sara Giuseppe, del 31.o reggimento fanteria; 4.o Borgo Diego; 5.o Bernardi Giuseppe; 6.o Torelli Guido; 7.o Marano Ernesto del 31.o fanteria. Seguono altri in tempo massimo. I premi di rappresentanza stabiliti vennero assegnati all'Andrea F. C. ed al Libero Sport Savonese.

La traversata di Varese
Varese, 3, notte.

Ieri sera, su km. 2 e 300 metri, si è svolta la traversata notturna di Varese. Ecco i risultati: 1.o Andreoni Ernesto del Brescia F. C., in 6'35" 2.o Maltagliati, dell'Internazionale di Milano, a un minuto; 3.o Ferrari Bruno, dell'Unione Sportiva Milanese, a due metri; 4.o Neri Antonino, dello Sport Club Italia, vincitore; 5.o Bonini Giuseppe; 6.o Mazzoldi; 7.o Mazzari; 8.o Brunelli; 9.o Colombo; 10.o Sauro.

La coppa per il premio di rappresentanza per i quattro migliori arrivati è stata assegnata all'Internazionale F. C. di Milano.

ATLETICA
I Campionati di salti e lanci
Milano, 3, notte.

Oggi sono continuati i Campionati di salto e lancio sul campo dello Sport Club Italia. Ecco i risultati delle diverse gare:

Salto triplo da ferma — 1. Conteti, della Virtus di Bologna, con metri 8,32; 2. Galliani, con m. 8,84; 3. Barelli, con m. 8,45.

Salto triplo con rincorsa — 1. Barelli, dell'U. S. Torinese, con m. 12,97; 2. Pisati, con m. 12,80; 3. Cosilati, con m. 12,60; 4. Conteti, con m. 11,30.

Salto alla pertica — 1. Cambini, con m. 3,20; 2. Pagani, con m. 3,15; 3. Colleoni, con m. 3,12; 4. Guaglione m. 3,05.

Lancio della palla elevata individuale — 1. Botticelli, con metri 45,70 (record); 2. Pascali, con m. 42,18; 3. Tognoli, con m. 42,71; 4. Longo, con m. 38,40.

Lancio della palla elevata per squadre — 1. Squadra dello Sport Club Italia di Milano; 2. Virtus di Bologna; 3. Libertas di Mestre.

Dopo le gare di campionato si sono volte le gare ad incoraggiamento per i bracciali dello Sport Club Italia. La gara di marcia ha dato il seguente risultato: 1. Rossi Vittorio (detentore), in minuti 11'54", che guadagna 45 metri su Paveri Donato (milano); **Bracciale di corsa** — Lusanna Costante batte Landini Orfanello detentore, guadagnando 80 metri in 10'31".

Il programma delle due gare per i bracciali era di metri 3000.

I festeggiamenti di Roma agli olimpionici
guastati da tre acquazzoni
Roma, 3, mattino.

Ieri, alle 13, ha avuto luogo a Villa Borghese il banchetto offerto ai campioni olimpionici venuti a Roma per le feste sportive. Il programma recava alle 16 le gare olimpioniche al piazzale di Siena, a Villa Borghese. Però il tempo pessimo ha fatto ritardare la festa. Ciò nonostante alle 16 una folla enorme gremiva l'anfiteatro di piazza di Siena in attesa del corteo olimpionico. La banda comunale e la musicale dell'81.o fanteria affrontarono l'intemperia insieme al pubblico, eseguendo uno scelto programma. Poco prima delle 16, appena cessato il forte acquazzone il corteo olimpionico percorse la pista in piazza di Siena tra incessanti acclamazioni mentre le musiche suonavano la marcia reale. A Nedo Nadi, che vestiva l'uniforme di tenente di cavalleria, era stata affidata la bandiera. Il corteo è stato salutato da grandi acclamazioni della folla. Finita la sfilata frenetica i campioni hanno preso posto nella tribuna ad essi riservata sulla quale cadevano fiori gettati da un aeroplano che eseguiva difficili evoluzioni. Si è quindi iniziato lo svolgimento del p[illegible] con gare ciclistiche e podistiche, tra i ciclisti e podisti romani. Ma alle 17 le gare dovevano essere sospese per un nuovo formidabile acquazzone che però non ha smosso dai posti la folla foltissima. Cessato il temporale si è svolta la marcia podistica con l'intervento del campione Frigerio su percorso di tre chilometri. Il Frigerio, non ostante il grande vantaggio dato agli altri concorrenti, ha ottenuto una bellissima vittoria tra entusiastiche acclamazioni. In seguito ad un terzo furioso acquazzone le gare furono definitivamente sospese.

CICLISMO
Deliberaz. del Comitato reg. piemontese dell'U. V. I.

Presenti i signori Fiorio, Miglio, Reggi, Stanevita, Grazio, Fancelli, Pession e Guglielmi, il Comitato Regionale Piemontese dell'U. V. I. ha tenuto seduta la sera del 1.o ottobre. Esso comunica alla Società che è libera la partecipazione dei corridori puniti ai campionati sociali e piemontesi organizzati dalla Società «La Trattoria» per domenica 15 ottobre 1920.

E' stata applicata l'interdizione alle corse per un periodo di un mese e si passano alla categoria professionali per infrazione al regolamento corse i seguenti corridori dilettanti: Rossa Giuseppe (S. C. San Paolo), Tamburrano Matteo (libero), Piegari Pietro (libero), Clemente Leandro (Audace), Mozzano Alberto (Via Da Fortitudo). Si ritira la licenza e si passa alla categoria professionisti il corridore dilettante Le Giorgia Francesco (U. S. Pro) perchè recidivo nella sporadella infrazione. Si approvano i verbali di giuria delle seguenti corse: 13 settembre 1920: corsa incoraggiamento riservata alla categoria U. S. Petrarca — 19 agosto 1920: IV Coppa del Re, dilettanti 1.a e 2.a categoria U. S. La Pienerole — 29 settembre 1920: Coppa Poerino, dilettanti 1.a e 2.a categoria Cenelli, Protezione Cesano — 26 settembre 1920: Coppa Cenelli, dilettanti 1.a e 2.a categoria U. S. Torinese.

Il quarto giro della Casella
vinto dal Campione ligure indipendenti
Genova, 3 notte.

Il quarto giro della Casella, organizzato dallo Sport Club Audace di Genova, segna una nuova vittoria del campione ligure indipendente. Eccovi l'ordine di arrivo: 1.o Carrasso, dell'Unione Sportiva Juventus in 2 ore 56' alla media di 41 chilometri all'ora; 2.o D'Amore, della Cicalese; 3.o Gallardi della S. C. A.; 4.o Buggio; 5.o Spano; 6.o Milanesi. Il premio di rappresentanza in vinco dalla S. C. A.

Una riunione polisportiva a Genova
Genova, 3, notte.

La riunione sportiva odierna, organizzata dalla Fbt Ebcoria sul campo di piazza di Francia, è riuscita molto interessante. Ecco i risultati: Metri 60 lisse: 1.o Mazzitelli Raffaele, dell'Audace Sportiva; 2.o Rocchi; 3.o Guattieri.

Staffetta olimpionica: 1.o Squadra del Trionfo Ligure, con Brunzelli, Pescetto, Acquarone e Sesia; 2.o Squadra dell'Audace Sportiva, con Mazzitelli, Bernardi, Ferri, Gallimberti; 3.o Unione Sportiva di Sestri; 4.o Ballila Sportiva Club.

Marcia km. 10: 1.o Valente Armando, dell'Audace Sportiva; 2.o Galloni, del Trionfo Ligure; 3.o Casalino; 4.o Casarotto.

Americana a coppie: 1.o Audace Sportiva; 2.o Trionfo Ligure; 3.o Audace Sportiva, 2.a squadra.

La gara del monte al mare, km. 12,500, in data il seguente risultato: 1.o Guelia Giuseppe, dell'Audace di Savona, in 15'15"; 2.o Tiscornia di Lavagna; 3.o Repetto; 4.o Balbero; 5.o Pratolongo. Seguono altri in tempo massimo.

IPPICA
Corse a San Siro
La Batelle vince il premio del Semplone (L. 100.000)
Milano, 3, notte.

Oggi, nonostante il tempo pessimo, numeroso pubblico è accorso all'ippodromo di San Siro, attratovi dall'annuncio del Gran Premio del Semplone.

Ecco il dettaglio delle corse:

Premio Dasso, L. 2000, m. 1600: 1.o Ungaro, 2.o Lord Allan; 3.o Gufo. Totalizzatore L. 7,50, 6,50, 6,50.

Premio Val d'Intelvi, L. 6400, m. 1000: 1.o Fly Away; 2.o La Panlere; 3.o Anara. Totalizzatore L. 31, 16, 2.

Premio Lucernate, L. 3000, m. 1000: 1.o Rollino; 2.o Il Falco; 3.o Noto. Totalizz. L. 20, 7, 6,50, 6,50.

Premio Bancaia, L. 2000, m. 900: 1.o Volcano; 2.o Alalia; 3.o Fido. Totalizzatore L. 6,50, 14,50, 7,50, 30.

Premio Semplone, L. 100.000, m. 3000: 1.o La Bolella; 2.o Emilebric; 3.o Presto Bon; 4.o Dora. Una lunghezza dal primo al secondo; tre lunghezze dal secondo al terzo; 7 lunghezze dal terzo al quarto. Totalizzatore L. 22,50, 15, 11,50, 15,50.

Erano i più favoriti al Beckmaker Barnes Jones e Alcinous. La corsa è stata alle 15.45 sotto la pioggia ininterrotta. Vi è una lieve esitenza malgrado il terreno reso pesantissimo. Si è subito avuta una andatura assai sostenuta. Il gruppo si guidato da Bella fino a metà percorso di 3000 metri. Allo sferitura i cavalli si lasciano sempre terreno, mentre si fanno avanti quelli di De Maniel. Alle tribune La Bolelle prende la testa e taglia primo il traguardo, seguita ad una lunghezza dal compagno di scuderia Tito a tre lunghezze, Presto Bon e quarto a due lunghezze Dosaio.

La cavalli rientrano al ritorno al pesare e applaudita dalla folla col suo fantino, il giovane Allemandi.

Premio Soldanese, L. 6000, m. 1600: 1.o L'Americano; 2.o Sirigno; 3.o Gioia. Totalizzatori L. 31, 9,50, 7,50, 12.

Premio Cerro, L. 6000, m. 1200: 1.o Fiorentile; 2.o Vermillion; 3.o Fulgenzio. Totalizzatore L. 20, 9,50, 17,50, 10,50.

I Le corse al trotto a Bologna
Bologna, 4 mattino.

Premio allevamenti regionale. — 1.o Lirio; 2.o Claude; 3.o Fenelgarek; 4.o Anne. — **Premio Criterium** — 1.o Pasquinella; 2.o Garibaldi; 3.o Gradisca; 4.o Folgor Mexicus. — **Premio Modena.** — 1.o Dolly Tevis; 2.o Lainate; 3.o e 4.o pelo divisi tra Liesta e Lenore L. — **Premio Milano.** — 1.o Giuseppina; 2.o Silver Foley. — **Premio Congedo.** — 1.o Laureck; 2.o Tatia; 3.o Miss Lionello; 4.o Drin.

Il 2.o Campionato militare nazionale
di educazione fisica

Il Ministero della Guerra ha stabilito che il 2.o Campionato Militare di Educazione fisica si svolga in Roma dal 29 al 31 ottobre prossimo. Vi parteciperanno con rappresentanze, scelte a mezzo di gare eliminatorie che si stanno svolgendo in tutta Italia, i Corpi d'Armata, i Dipartimenti Marittimi, la Squadra Navale, i Gruppi di Legioni del C.C. RR., la Regia Guardia di Finanza, la Regia Guardia.

Il Campionato comprende gare collettive di giochi e gare individuali. Il programma è atletico e militare. Esso si svolgerà allo Stadio Nazionale, al Poligono della Farnesina e sul Tevere.

Gemma preziosa è la salute!!!

L'avrete perduta prima dei pasti un cucchiaio di

Antigastrico

MEYNARDI (depositato)

Guarisce i mali di stomaco — imbarazzi intestinali — malattie di fegato — stitichezza.

Sino ad ora si è ottenuto il 90 per cento di guarigioni.

Bisogna essere costanti nella cura.

Chiedere la

FARMACIA MEYNARDI

Corso Regina Margherita, n. 110 — Torino e presso la

Farmacia dell'Alleanza Coop. Torinese

Prezzo, Flacon grande L. 4,50 iceo, bollo — Flacon piccolo L. 4,20 idem bollo.

Per spedizioni aggiungere L. 1,50 in più.

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, barba e baffi in poco tempo, da una contendersi con i sultani impazienti. — Nulla sostituisce. — Prezzo gratis. **GIULIA CONTE**, Via Scarlatti, 213 - Napoli

Blenorragia
Filamenti nelle urine
Infiammazioni vescica
Bruciore nell'urinare
Restringimenti uretrali

scompaiono rapidamente e radicalmente coll'uso dell'

UROSANTOL

(Dott. PAROLA)

L. 9,90 - per posta contro vaglia L. 10,50

FARMACIA S. LUCA - Via Roma, 43 - TORINO

e principali farmacie

MARSALA VERMOUTH FERRERO

Fratelli FERRERO di RICCARDO

Stabilimenti: THOFARELLO MARSALA

TORINO Piazza Solferino, 5 Telefono 18-19

NON PIU' PURGANTI

LA STITICHEZZA, la GASTRITE, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, distinfettante intestinale, che stabilisce l'ordine delle funzioni, toglie le sovercbie acidità e prepara all'assorbimento un materiale regolo elaborato e non facilmente eliminabile. Prezzo L. 7 in scat. e L. 4 il 6-8 scat. franco. Prof. Dott. P. Rivalta, corso Magenta, 10, Milano.

LA SIFILIDE

In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per ovviare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole a PALLIDINA, del Dottor Garibaldi Carlo: esse guariscono rapidamente la sifilide in qualunque periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione.

Cura completa, segreta, tollerabilissima, con effetto specifico rinvigorente. — L. 12 franco; tre flaconi L. 34; per posta L. 2,50 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Carlo, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 24 — All'ingresso Castello Bernascani e C., Torino, corso Oporto, 40. 1517 B

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.

APPENDICE DELLA "STAMPA" (Per le edizioni GIORNO e SERA) (73

La bella cavallerizza

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

— Mia madre!

— Sì, in via Helder. Oh! i giornali ne parlarono molto in quel tempo. La morte di Ermanzia Landrin! Come dunque? Fece un chiasso infame... Non la perdonavano. Povera ragazza! Ella non aveva rovinato nessuno; anzi, è perchè ne aveva fatti vivere tanti altri, che si è uccisa. Ebbene, che cosa hai?

Laura era livida, vacillava: le sue labbra violacee e le pupille dilatate parevano quelle di una pazza.

— Allora — disse ella con voce rauca — è vero, è proprio vero tutto questo?

La vecchierella ebbe un'ilarità quasi fantastica e saltellando come una strega di Goya:

— Se è vero? La pura verità! Io estinsi a portarti al Trovatelli, e finalmente non lo feci. Ti allevai io stessa: e tu, divenuta grande, te ne andasti.

— Questo è tutto? — balbettò Laura. — E... e mio padre?

Mariano Souris fece un gesto bizzarro, alzando la destra quasi mummificata sopra il suo crocchio pieno di rughe.

— Tuo padre? Peuh! Chi sa se tua madre stessa lo conosceva? — fece la nonagenaria. — Tu sei la figlia dell'amore e del caso, se pure il caso e l'amore esistono.

Sghignazzò un momento e parve un po' spaventata del pallore mortale di Laura. Laura stava per venir meno. Forse mamma Souris ne provò una commozione che dissipò bruscamente, come un fascio di fuscelli simili con furia, i suoi ricordi sparsi, per un momento ravvolti: i suoi occhi senza colore ripresero la loro espressione vaga e la sua vecchia follia tornò mondo.

Non vi era da cavar più niente da quell'essere che era stato una donna.

Laura uscì vacillante dallo «Salpêtrière come se avesse ricevuto una coltellata al cuore. Quell'apparizione, quello spettro vivente pareva che fosse uscito dalla tomba per dirle:

«Tu hai avuto per madre una sgualdrina! e Ermanzia Landrin era stata una di quelle donne che si vendono. E, tutti i sogni insensati di Laura riuscendo a questa rivelazione sinistra, ella curvava una fronte sotto una doppia vergogna.

La conosceva ora quell'alta nascita che ella sognava altre volte, come quei trovatelli che si credono figli di principi! Ella sapeva da dove veniva il fusso di cui era stata circondata la sua infanzia, fusso di morte e che le aveva uccise la madre, sua madre Ermanzia Landrin, l'ultima venuta, una povera femmina che si era rotto la fronte sui ciottoli della via, disgustata di se stesso. Sì, era sua madre quella donna! Ed ecco per qual sogno ingannevole ella disprezzava l'umile vita onesta di Marziale Hebert...

Si scherniva da sè, si accusava, si trovava infame; aveva voglia di confessar tutto a suo marito e di dirgli:

— Dalla tua mano voglio la morte!

Come cancellerebbe ella il suo delitto? Lo poneva? Sentiva mancarsi la vita, e pure avrebbe voluto vivere, vivere per rifare una felicità a quel disgraziato uomo abbattuto.

Essa gli aveva carpito il segreto della morte di Marta e gli aveva susurrato che l'anima di Marta poteva rinascere in un altro corpo di angioletto, ma aveva avuto paura allora, davanti allo sguardo di Marziale, ed aveva taciuto, confusa, sentendogli dire:

— Tutto è morto con Marta!

Dopo essere stata sul punto di rivelare il suo tradimento, si domandava con terrore se egli sospettasse qualche cosa. Ma no, non una parola di Marziale poteva lasciar credere a quella donna che egli conosceva l'orribile segreto. Egli teneva per sè quella piaga corrosiva, lasciava in pace Laura. Ella provava, in quelle giornate della convalesc